

Sabato 16 dicembre 2023

mondo ... business

Il magazine per le imprese del territorio

Cremona - Crema - Casalmaggiore

149
2023

OBIETTIVO 2024

Protagonisti ed esperti raccontano le sfide
e le priorità in economia... e non solo





**CERTI TRAGUARDI
NON SI RAGGIUNGONO DA SOLI,
MA GRAZIE AD UNA
COMUNITÀ STRAORDINARIA.**

di Luca Puerari

Ognuno faccia la sua parte Poi si vedrà...



Dicembre è da sempre tempo di bilanci: ci si guarda alle spalle per capire se le previsioni fatte dodici mesi fa sono state azzeccate o se l'anno che a breve ci lasceremo alle spalle ha riservato sorprese. Negative o magari positive... Un esercizio difficile che trova nei dati un valido punto di partenza. E allora diamo uno sguardo ai numeri.

Le più recenti previsioni della Commissione Europea per l'Italia disegnano un 2024 difficile. Dunque, nessuna novità rispetto agli ultimi anni. La crescita acquisita del Pil nel 2023, dopo varie rimodulazioni al ribasso, si è fissata a +0,7%. Nel 2024 - così come quest'anno - l'aumento del Pil verrà sostenuto principalmente dalla domanda interna (+0,8% le previsioni) a fronte di un contributo della domanda estera in pareggio. La domanda interna sarà trainata principalmente dai consumi (+1% nel 2024) sostenuti dalla decelerazione dell'inflazione (dal +5,4% medio di quest'anno, al +2,5% nel 2024), da un parziale recupero delle retribuzioni e dalla crescita dell'occupazione. Il buon andamento dei consumi e le condizioni solide del mercato del lavoro non dovrebbero innescare effetti sull'inflazione e pertanto i prezzi sono previsti in leggero rallentamento. Gli investimenti sono una nota negativa: secondo il report della Commissione Ue rallenteranno rispetto al biennio precedente e gli effetti delle politiche monetarie restrittive e il venir meno della spinta degli incentivi all'edilizia saranno parzialmente controbilanciati dagli effetti dell'attuazione delle misure previste dal PNRR.

Fin qui i numeri che raccontano una verità. L'altra verità la possiamo cogliere leggendo uno dei tanti sondaggi che si fanno in questo periodo. La domanda è semplice: cosa ti auguri per il prossimo anno? Le risposte non sorprendono: prospettive lavorative mi-

gliori e soprattutto stabili; un riequilibrio nel rapporto tra vita lavorativa e familiare; la possibilità di tornare a fare progetti per il futuro. Risposte che sono lo specchio fedele di un Paese in affanno.

Il titolo di copertina dell'ultimo numero dell'anno di *Mondo Business* è 'OBIETTIVO 2024, protagonisti ed esperti raccontano le sfide e le priorità in economia... e non solo'. Con l'aiuto di economisti, imprenditori, amministratori e professionisti di vari settori abbiamo fatto un giro di orizzonte per capire a che punto siamo e dove stiamo andando, per individuare i nodi ancora da sciogliere (tanti e spesso i soliti) e le sfide da giocare e possibilmente vincere nei prossimi mesi.

In campo economico i campanelli d'allarme sono numerosi: tra questi le insufficienti politiche di sostegno alle imprese a favore della crescita e della competitività, fattori irrinunciabili per uno sviluppo sociale e la continua crescita del fenomeno di un lavoro 'povero' che ha inevitabili effetti sui consumi e sulla vita delle famiglie. Nella lista delle note dolenti non potevano mancare le infrastrutture, vero tallone d'Achille del territorio provinciale e freno alle potenzialità delle nostre aziende: inutile dire che le chiacchiere stanno a zero, servono fatti e possibilmente in fretta.

Nella fittissima agenda 2024 dei sindaci spiccano una sfida e un allarme. La prima è quella della Sanità: un sistema che - dopo la tragedia della pandemia - deve essere rivisto nel senso di una maggiore attenzione alla medicina territoriale e deve dare risposte al nodo della carenza di personale. La seconda è quella dei finanziamenti che arrivano dallo Stato: troppi tagli, i Comuni sono sempre più in difficoltà a garantire servizi e strutture ai cittadini.

Inutile nascondersi che le sfide in campo sono tante e difficili ma se ognuno farà al meglio la sua parte l'anno nuovo potrebbe riservare sorprese positive. E allora buon 2024 a tutti.

L'EDITORIALE



Luca Puerari

3 *Ognuno faccia la sua parte
Poi si vedrà...*

COVER STORY

6 **UN ANNO INSIEME**
*Le sfide, i nodi e i successi
La realtà con gli occhi di MB*

8 **L'ECONOMISTA** di L. Puerari
*Cerrato: «Alzare i salari
per ridurre divari e povertà»*

12 **IL SENATORE** di R. Maruti
*Ancorotti a tutto campo
«Noi, più internazionali»*

14 **LA DEPUTATA** di A. Arco
*Comaroli pensa positivo
«Roma alleata di Cremona»*

16 **GALLINA** di A. Arco
*«La cosa pubblica è di tutti
Basta con l'antipolitica»*

19 **CONTI** di A. Bodini
*Progetti? Non bastano i soldi
«La burocrazia ci strangola»*

22 **VAIRANI** di A. Arco
*«Spese sociali in aumento
I Comuni non ce la fanno»*

24 **BONAVENTI** di S. Sagrestano
*«Promuovere il territorio
diventi un impegno di tutti»*

26 **ALLEGRI**
*«La Manovra del governo?
Ragionevole ma insufficiente»*

29 **LE BORSE DI STUDIO**
*«Immaginare il futuro
con gli occhi dei giovani»*

30 **BRESSANELLI** di R. Maruti
*«Solo uniti si va lontano
e scommetto sul futuro»*

33 **LAA GIOVANI** di S. Sagrestano
*I giovani suonano la carica
«L'obiettivo è crescere»*

34 **PARMA**
*I giovani e la formazione
sono la chiave del rilancio*

37 **CNA**
*Dinamismo e innovazione
I giovani danno la sveglia*

38 **SOLDI** di A. Gandolfi
*«Tanti i dossier da studiare
e un fine anno a due velocità»*

41 **FAVERZANI** di A. Arco
*«Troppi paletti e ricavi esigui
Per gli agricoltori sfide dure»*

43 **CONFIDI SYSTEMA**
*L'obiettivo dichiarato
Più consulenti per le Pmi*

44 **LIMA** di B. Sudati
*«Fra ospedale e territorio
sinergia non più rinviabile»*

47 **DELL'ANNA** di B. Sudati
*Cremona città universitaria
«Sì... ma ci si deve credere»*

48 **ROMANELLI** di F. Morandi
*«Più risorse per la giustizia
È un diritto, come il pane»*

51 **PELLICIARDI** di B. Sudati
*«Attrattiva e sorprendente
ma Cremona può fare di più»*

GLI EVENTI

52 **ASSIEME** di S. Sagrestano
*Come sta il territorio?
Assise generali in Fiera*

TECNOLOGIA

55 **NUOVE FRONTIERE** di G. Cavallo
*L'intelligenza artificiale
nuova rockstar del business*

LA PAROLA ALLE ASSOCIAZIONI

58 **LAA** di M. Cattaneo
*Le tende da sole Massimini
dal Cremasco a Caracas*

59 **LAA** di M. Cattaneo
*Se il verde diventa un'Arte
Cardani, il mago dei giardini*

61 **LAA** di M. Cattaneo
*«Una vita da meccanico»
Drera in officina dal 1986*

62 **INDUSTRIALI** di D. Dolci
*Da dipendente a titolare
Enerwa, creatura di Cangianti*

65 **INDUSTRIALI** di L. Ugaglia
*La Rivaroli produce oggi
gli imballaggi del futuro*

66 **CNA**
*La 360 Maker di Offanengo
campione di innovazione*

69 **CNA**
*«Per le piccole imprese
certezze e scelte coerenti»*

70 **LIBERA AGRICOLTORI**
*Fiere Zootecniche da record
Biloni: «Allevatori al centro»*



149
2023

SABATO 16 DICEMBRE 2023

IL BAROMETRO

74 **IL METEO DI MONDO BUSINESS**
*Sole pieno, nuvole e pioggia
Ecco i 4 protagonisti del mese*



Associazione Industriali
Cremona



Confederazione Nazionale
dell'Artigianato e della Piccola
e Media Impresa
CNA Cremona



libera
associazione
artigiani



LIBERA ASSOCIAZIONE
AGRICOLTORI CREMONESI



CNA CREMONA Il progetto 'Un violino per Occhi Azzurri'



LIBERA AGRICOLTORI Il passaggio di consegne fra Riccardo Crotti e Cesare Soldi

Le sfide, i nodi e i successi La realtà con gli occhi di MB

UN ANNO CON MONDO BUSINESS
L'attualità e i riflessi sul territorio
Ripercorriamo il 2023 attraverso
le inchieste realizzate dal magazine

Ripercorrere l'anno che ci stiamo lasciando alle spalle attraverso i temi affrontati da Mondo Business e fissare la memoria su alcuni eventi che hanno caratterizzato il 2023 sono due modi per raccontare la realtà economica del territorio provinciale alla vigilia delle nuove sfide che il 2024 pone di fronte a imprese e lavoratori.

Nel complesso il quadro che si compone descrive un mondo economico e artigianale molto dinamico, impegnato in una 'resistenza attiva', alle prese con difficoltà legate a situazioni di carattere generale ma anche con oggettive limitazioni ormai endemiche del territorio: una su tutte, il gap infrastrutturale che affligge la provincia da decenni. Luci e ombre che MB ha raccontato sin dal numero di febbraio la cui cover story era 'Priorità infrastrutture'. Il tema dei temi, inutile nascondere.

Un nodo da sciogliere sul quale le categorie economiche puntano l'attenzione da tanto tempo. Ma se parliamo di soluzioni alle istanze più volte avanzate il bilancio non è certamente brillante: le risposte tardano ad arrivare. 'Felici al lavoro è possibile' era la storia di copertina del mese di marzo: un viaggio su come è cambiato nel corso degli anni il modo di concepire l'impegno professionale. Ad aprile altro argomento sfidante per l'intera provincia: 'Turismo motore della crescita'. Mondo Business non poteva ignorare la rivoluzione dell'intelligenza artificiale, tema affrontato nel numero di maggio. A giugno la sfida della 'Formazione, chiave dello sviluppo'. Il boom del fotovoltaico e dell'energia sostenibile - con dati da record in Lombardia ma anche nella provincia di Cremona - è stata la cover di luglio mentre a settembre abbiamo raccontato le storie di successo di imprenditori e artigiani che ce l'hanno fatta. A ottobre Mondo Business ha dato spazio alla sfida della sicurezza sul lavoro mentre a novembre la storia di copertina era dedicata a come finanziare un'idea con particolare attenzione al mondo delle startup, un settore in forte sviluppo. Gli approfondimenti di Mondo Business si sono rivelati particolarmente centrati: abbiamo affrontato temi sempre di grande attualità - spesso di valenza nazionale ma con evidenti ricadute e riflessi sul territorio - dando spazio e voce ai protagonisti: aziende, imprese, mondo dell'università, della pubblica amministrazione e della cultura.



LIBERA ARTIGIANI CREMA La festa per il 70° anniversario dell'associazione



ASSOCIAZIONE INDUSTRIALI L'Assemblea generale 'Nell'occhio del ciclone'

Un anno con Mondo Business

Febbraio
PRIORITA' INFRASTRUTTURE
Marzo
FELICI AL LAVORO E' POSSIBILE?
Aprile
TURISMO MOTORE DELLA CRESCITA
Maggio
UNA SFIDA DI INTELLIGENZE
Giugno
FORMAZIONE CHIAVE DELLO SVILUPPO



Luglio
FOTOVOLTAICO, LA SOSTENIBILITA' FA CRESCERE
Settembre
LE CHIAVI DEL SUCCESSO
Ottobre
SICURI AL LAVORO
Novembre
FINANZIA LA TUA IDEA
Dicembre
OBIETTIVO 2024

L'impegno delle associazioni protagoniste non solo della vita economica provinciale ma attive anche nel tessuto sociale

Nel corso dell'anno MB ha seguito le attività e l'impegno delle associazioni di categoria che sostengono il magazine e che sono state protagoniste di momenti significativi.

La Libera Associazione Artigiani di Crema del presidente **Marco Bressanelli**, a settembre, ha festeggiato 70 anni di attività: un traguardo prestigioso, segno dell'impegno a favore del comparto nel territorio. Per quanti riguarda la Libera Associazione Agricoltori Cremonesi il fatto più importante è stato certamente il cambio ai vertici: il presidente uscente **Riccardo Crotti** ha passato il testimone a **Cesare Soldi**. Fitta l'attività dell'Associazione Industriali 'capitanata' dal presidente **Stefano Allegri**: tra gli eventi da segnalare la partecipata Assemblea generale di novembre che aveva come titolo 'Nell'occhio del ciclone' e che ha consentito al mondo economico provinciale di fare il punto della situazione al termine di un 2023 complesso e sfidante. Molte e di vario genere le iniziative promosse da CNA Cremona guidata da **Marcello Parma**: tra le tante un posto di rilievo merita il progetto benefico 'Un violino per Occhi Azzurri': lo strumento ad arco nasce dalla sapienti mani dei Maestri Liutai di CNA Cremona per sostenere il progetto della Fondazione Occhi Azzurri Onlus di costruire un centro ricreativo per bambini disabili all'interno del Parco del Morbasco. Un'iniziativa partita nell'estate del 2022, che si è sviluppata quest'anno e che certamente troverà la sua piena dimensione il prossimo anno.

di Luca Puerari

«Ridurre divari e povertà I salari troppo bassi sono un problema serio»

PARLA L'ECONOMISTA

Cerrato, professore della Cattolica
*«In questo periodo di crisi sostenere
 le famiglie diventa politica economica»*

Il 2023 che fra un paio di settimane va in archivio è stato un anno molto difficile per l'economia: dopo il periodo post pandemia che ha segnato un rimbalzo della crescita e di tutti i principali indicatori, le crisi internazionali e i picchi dell'inflazione hanno pesato sull'attività delle aziende e sui bilanci delle famiglie. Negli ultimi mesi anche l'export - storicamente uno dei punti di forza dell'economia nazionale - e i consumi hanno registrato flessioni importanti a conferma di un quadro complesso. Di tutto questo e di quali sono le prospettive per il 2024 abbiamo parlato con **Daniele Cerrato**, professore ordinario di Economia Aziendale nella Facoltà di Economia e Giurisprudenza dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, dove insegna Economia Aziendale, Corporate Strategy e Management delle Imprese Internazionali.

■ **Professor Cerrato, prima di ogni ragionamento sul prossimo anno qual è il suo giudizio sul quello che sta per chiudersi: dal punto di vista economico è andato come ci si attendeva? Peggio? Meglio?**

«Direi che è andata peggio. Le previsioni di crescita del PIL per il 2023 sono state riviste al ribasso (0,8% nella nota del governo di aggiornamento al DEF, 0,7% secondo le stime di Banca d'Italia e Confindustria). Siamo cioè tornati a parlare di crescita dello 'zero virgola'. Pesano sicuramente, tra le altre cose, la riduzione del potere d'acquisto delle famiglie a causa dell'inflazione e, quindi, la contrazione dei consumi, così come le maggiori difficoltà nell'accesso al credito a causa dell'aumento dei tassi di interesse. Chiara-



**Daniele Cerrato, economista
dell'Università Cattolica**

mente, la crescita debole non è un problema solo italiano, ma riguarda in maniera generalizzata l'eurozona, anche se con alcune differenze. D'altronde, la differenza tra previsioni e realtà è una costante delle analisi economiche anche perché molto spesso crisi e shock esogeni pesano sul quadro macroeconomico. Lo scenario di guerra in Medio Oriente ne è un esempio».

■ **Le difficoltà dell'economia quanto dipendono dalle crisi internazionali?**

«Le crisi internazionali pesano sicuramente. Questo non solo per i riflessi che possono avere sia sugli approvvigionamenti, in particolare delle commodity, e sulle reti di fornitura internazionali sia sull'export, ma anche e soprattutto perché accrescono incertezza del quadro economico. E le prospettive incerte frenano gli investimenti e condizionano le decisioni strategiche delle imprese».

■ **Il PNRR è una opportunità unica ma il Paese sembra non essere attrezzato per sfruttarla. Quale opinioni si è**



CHI È

DANIELE CERRATO

Daniele Cerrato è professore ordinario di Economia Aziendale nella Facoltà di Economia e Giurisprudenza dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, dove insegna Economia Aziendale, Corporate Strategy e Management delle Imprese Internazionali. È condirettore del CERSI, il Centro di Ricerca per lo Sviluppo Imprenditoriale dell'Ateneo, e coordinatore del corso di laurea triennale in Economia Aziendale della sede di Cremona. Ha conseguito il dottorato di ricerca presso l'Università degli Studi di Salerno. È stato Visiting Research Scholar presso la Kelley School of Business dell'Indiana University (Bloomington, USA) e la D'Amore-McKim School of Business della Northeastern University (Boston). I suoi principali interessi di ricerca sono legati all'analisi dei processi d'internazionalizzazione e delle strategie di sviluppo delle imprese, con particolare riferimento alle PMI.

«Il 2023 è andato peggio del previsto e siamo tornati a parlare di crescita dello 'zero virgola': ha pesato l'inflazione e il conseguente calo dei consumi»

fatto su questo tema?

«È sicuramente una grande opportunità e i benefici per il nostro Paese ci sono e ci saranno. Ciò detto, il dibattito sul PNRR e le preoccupazioni circa i ritardi nell'attuazione delle riforme e nel raggiungimento degli obiettivi assomigliano ad un film già visto tante volte, direi ogniqualvolta siamo chiamati a pianificare un'attività di lungo termine, sia che riguardi l'organizzazione di un evento sia che si tratti della realizzazione di importanti progetti d'investimento. La mia impressione è semplicemente che ci sia una scarsa cultura della pianificazione e della programmazione».

■ *Se dovesse indicare una priorità per il Sistema Italia per il 2024 a cosa penserebbe?*

«I divari economici e territoriali nel nostro Paese crescono, così come cresce la povertà. Il Rapporto Caritas 2023 ci restituisce numeri impressionanti: 5,6 milioni di poveri assoluti. In sostanza, una persona su dieci. E quasi una su quattro a rischio povertà. Credo che questi numeri indichino chiaramente quale posto debba occupare nell'agenda politica il sostegno alle famiglie in difficoltà».

■ *L'Italia, al netto degli anni di forte ripresa dopo i due anni di pandemia da Covid-19, ha nella bassa crescita uno degli aspetti più penalizzanti. Quali sono le ricette da mettere in campo per sostenere la crescita?*

«Sul fronte delle famiglie, gli interventi a difesa del potere d'acquisto, che è calato sensibilmente a causa dell'inflazione, sono senz'altro importanti per contrastare la contrazione dei consumi. Sul fronte delle imprese, credo che il deficit di competitività delle piccole imprese dovuto alla minore dimensione aziendale rimanga un elemento di debolezza del sistema industriale. Favorire la crescita e le aggregazioni per andare verso dimensioni aziendali che rafforzino la capacità competitiva delle imprese è un tema che resta centrale, insieme a quello della necessità di rafforzamento delle competenze. L'altro grande tema è, infatti, quello del capitale umano. I dati Eurostat confermano che i laureati in Italia sono ben al di sotto della media europea (26,8% contro il 41,6%). Certo, non per tutto serve una laurea, ma resta il dato preoccupante di un livello di istruzione al di sotto della media europea. Giusto per riportare un altro numero, la percentuale di ventenni senza diploma, è pari al 17%. È vero che questo dato è calato

«Sul fronte delle imprese il deficit di competitività delle piccole dovuto alla minore dimensione aziendale resta un forte elemento di debolezza del sistema industriale: si deve lavorare per favorire la crescita e le aggregazioni per andare verso dimensioni aziendali più grandi»



sensibilmente negli anni, ma resta una percentuale piuttosto alta, che aumenta ulteriormente se si considera solo il Sud Italia (tanto per rimanere in tema di divari)».

■ **Capitolo inflazione: dopo un anno difficile è cominciato un calo, cosa si può legittimamente prevedere per il 2024?**

«Le previsioni indicano una diminuzione soprattutto nella seconda metà del 2024. Chiaramente questo dato andrà inquadrato insieme ad altri per apprezzarne il reale impatto su imprese e famiglie».

■ **Il calo dei consumi è legato certamente al caro vita ma anche al nodo delle retribuzioni. I salari troppo bassi sono un problema? Come si può intervenire?**

«I salari troppo bassi non sono un problema. Sono il problema. I dati ILO (Organizzazione internazionale del Lavoro) indicano che dal 2008 al 2022 gli stipendi hanno perso il 12% di potere d'acquisto e tra i paesi OCSE in Italia si è avuto il maggiore calo dei salari reali rispetto al periodo pre-pandemia. Gli effetti vanno al di là dell'impatto sui consumi. Le basse retribuzioni e la scarsa valorizzazione del lavoro incidono pesantemente sulla fiducia dei giovani

nel futuro e nelle prospettive che questo Paese può offrire loro».

■ **La sfida della digitalizzazione e la transizione ecologica come influenzeranno i processi dell'economia?**

«Digitalizzazione e transizione ecologica sono due sfide che hanno un impatto enorme sull'economia, perché influenzano sia il modo in cui le imprese producono, ossia i processi aziendali, sia cosa producono, ossia i prodotti/servizi che esse offrono e che sono destinati ad incorporare sempre più elementi legati alla trasformazione digitale e alla sostenibilità ambientale. Tra l'altro, la transizione ecologica è destinata ad avere un impatto anche sulle relazioni delle imprese con il sistema finanziario perché vi è attenzione crescente di investitori e banche sulle

«Il PNRR è una opportunità ma le preoccupazioni sui ritardi sono un film già visto tante volte ogniqualvolta siamo chiamati a pianificare a lungo termine»



«La recente flessione dell'export anche in provincia di Cremona è un dato da monitorare ma al momento non preoccupa Molto più allarmante il gap delle infrastrutture che penalizza le aziende e limita l'attrattività del territorio»

performance ESG (environmental, social, governance) delle imprese. Entrambe le sfide sono legate al tema chiave delle competenze e del capitale umano. Tutte le attività e i processi aziendali generano una massa enorme di dati e informazioni e la capacità di rilevare e soprattutto analizzare questi dati diventa sempre più importante. Ampliare questo set di competenze è una sfida per l'economia e la società tutta e chiama in causa anche il ruolo della formazione e delle università. Non si tratta cioè solo di rinnovare l'hardware o il software di un'azienda, ma d'intervenire in senso più ampio sulle competenze, sulle capacità e sui profili professionali».

■ **L'economia della nostra provincia da sempre tiene botta grazie all'export ma i dati degli ultimi mesi segnano**

«Digitalizzazione e transizione ecologica sono sfide decisive perché influenzano sia il modo in cui le imprese producono ma anche ciò che producono»

una flessione. C'è da preoccuparsi?

«Da almeno 20 anni lo sviluppo economico della provincia di Cremona è trainato dall'export. Non credo che questo dato congiunturale sia di per sé sufficiente a giustificare preoccupazioni sulle prospettive».

■ **Il deficit delle infrastrutture denunciato da decenni dalle categorie economiche provinciali rappresenta una ulteriore difficoltà, un freno alla capacità di sviluppo. L'autostrada Cremona-Mantova resta sempre sulla carta, l'isolamento ferroviario è un dato di fatto e il sistema di navigazione idrica resta una intenzione. Quali le priorità da perseguire?**

«Potenziare la connessione con Milano mi sembra senz'altro una priorità. Agevolare i collegamenti con Milano è cruciale per lo sviluppo dell'economia locale e, in generale, per l'attrattività di Cremona da vari punti di vista. Lo è, ad esempio, per i nostri studenti universitari e per chi deve valutare se fare l'università a Cremona. Ma è una priorità anche per le imprese cremonesi perché la connessione con Milano incide sulla loro capacità di essere attrattive sul mercato del lavoro e di reclutare risorse umane qualificate a tutti i livelli lavorativi».

di Riccardo Maruti

Ancorotti a tutto campo «Noi, più internazionali»

LA ROADMAP DEL SENATORE

«La missione è contribuire al consolidamento del Made in Italy il terzo brand più noto al mondo»

I dossier di respiro nazionale, con la Manovra in primo piano, e i progetti di portata territoriale, con l'obiettivo di rafforzare la sinergia tra le forze economiche: il senatore e imprenditore cremasco **Renato Ancorotti** mette in fila le priorità strategiche nella cruciale congiuntura tra vecchio e nuovo anno.

■ **Senatore Ancorotti, quali scorie lascerà la 'tempesta perfetta' del 2023 sul sistema socio-economico del Paese?**

«Non nego la difficile situazione che ha colpito molte aziende: l'impennata dell'inflazione e il conseguente rialzo dei tassi di interesse, si sono manifestati in tutta la loro crudezza. I problemi di liquidità causati dalla stretta monetaria hanno amplificato le fragilità di interi settori portando, appunto, molte imprese a chiudere. È indubbio che il calo del numero delle imprese, l'inflazione e la difficoltà di confrontarsi con mercati volubili abbiano lasciato il segno sul nostro tessuto socio-economico. Però, visto che sono un imprenditore e una delle doti richieste per questa professione è l'ottimismo, vorrei sottolineare come, nonostante tutto, il nostro sistema produttivo ed economico stia reagendo con coraggio e determinazione. In termini assoluti, in Europa il nostro Paese ha un numero di imprese inferiore solo alla Francia. Positivo è anche l'andamento del fatturato e del valore aggiunto prodotto: sia le piccole sia le medie imprese hanno saputo migliorare le proprie performance, registrando un andamento positivo che si è tradotto nella risalita del tasso di occupazione al 61,8%. L'aumento è legato al numero dei dipendenti stabili mentre sono calati i numeri dei dipendenti a termine: si tratta di 330mila assunzioni in più rispetto al 2022 (+6,4%) e quasi 894mila sul 2019».

■ **Manovra del Governo: quali sono le leve che l'Esecutivo punta a muovere per favorire il sistema produttivo?**

«Dobbiamo partire da una premessa: abbiamo ereditato una situazione resa tragicamente complessa dallo sperpero di risorse legato a bonus e superbonus che non hanno prodotto valore aggiunto per il nostro Paese ma una voragine che sarà difficile ripianare. Si tratta di buco da 160 miliardi di euro che sottrae risorse cruciali a sanità, scuola e imprese. La manovra mette molta attenzione per famiglie e lavoratori con interventi su redditi e cuneo fiscale. Per le imprese il provvedimento prevede una grande azione sul caro energia con i crediti di imposta che si applicheranno su parte dell'aumento che le imprese hanno fatto rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Altri 12 miliardi sono in arrivo dalla revisione del PNRR e saranno destinate al sostegno e al rilancio del sistema produttivo».

■ **Domanda all'Ancorotti senatore: quali le priorità della sua agenda politica per il 2024?**

«Continuare il percorso di valorizzazione del nostro territorio che ha capito l'importanza del fare sistema e sta sviluppando numerosi progetti per promuoversi al di fuori della regione puntando sulle nostre eccellenze agroalimentari, turistico-culturali e produttive; e proseguire con le iniziative per la promozione del Made in Italy. Non mi riferisco solo alla cosmetica ma tutti i settori produttivi in cui l'Italia eccelle: stiamo lavorando a diverse iniziative per stimolare la crescita delle filiere strategiche nazionali, contrastare la contraffazione e formare le competenze che possono sostenere il nostro sviluppo e rafforzare la nostra economia».

■ **Domanda all'Ancorotti imprenditore: quali gli obiettivi per il settore cosmetico nell'anno a venire?**

«In generale, il settore sta andando molto bene, con

«La Manovra mette molta attenzione per famiglie e lavoratori con interventi su redditi e cuneo fiscale»



Renato Ancorotti
senatore di Fratelli d'Italia
e imprenditore cremasco
del settore della cosmesi

numeri superiori al periodo pre-pandemia. La Ancorotti Cosmetics, che aveva chiuso il 2022 con un fatturato di 90 milioni di euro, si appresta a chiudere quest'anno in crescita, con 120 milioni di fatturato, 100 dei quali di export. Esportare per 100 milioni di euro è un grande traguardo che ci porta ad essere, ancora di più, una azienda importante per il Made in Italy. E nel 2024 avvieremo una nuova fase, con prospettive ambiziose: occupazione e crescita sono sempre stati obiettivi primari della nostra azienda».

■ **Territorio provinciale e distretto cremasco: cosa chiedere al 2024? Quali i progetti realizzabili nell'immediato? Quali i sogni?**

«Noto un certo fermento e ne sono molto orgoglioso. Il territorio sta imparando a fare sistema e credo sia la giusta strada per uscire dall'isolamento che abbiamo subito sino ad oggi. Alcuni esempi di best practice sono la Fiera di Cremona che sta presentando progetti a tutto il territorio per diversificare e attivare un sempre maggior numero di collaborazioni o i progetti di sistema sviluppati da Comuni e associazioni di categoria che si sono

«Le imprese hanno il compito di valorizzare quello slow manufacturing che rappresenta un autentico fiore all'occhiello»

«Le nostre piccole e micro aziende sono un patrimonio da scoprire e hanno la grande opportunità di diventare un modello in Lombardia»

guadagnati recentemente importanti finanziamenti per la promozione delle nostre eccellenze. Collaboro con molta soddisfazione con l'assessore regionale alle attività produttive, Guido Guidesi, con il quale stiamo pensando a progetti per il rilancio delle filiere lombarde nel settore dell'artigianato e delle imprese giovanili, passando soprattutto dal nostro territorio. E il sistema provinciale ha un'altra grande missione: quella di contribuire al consolidamento del brand Made in Italy, il terzo più noto a livello mondiale dopo Coca Cola e Visa. Le imprese hanno il compito di valorizzare quello slow manufacturing che è il nostro fiore all'occhiello, perché è sulla qualità e non sulla serialità che si vince la battaglia della competitività. La nostra provincia è un player importante in comparti chiave come l'artigianato musicale, la meccanica, la cosmetica e, soprattutto, l'agroalimentare: le nostre piccole e micro aziende costituiscono un mondo da scoprire e hanno la grande opportunità di diventare un modello in Lombardia e in Italia se sapranno unire le forze per raccontare e rappresentare la propria eccellenza, unica al mondo. In questo solco si inserisce anche la lotta contro l'italian sounding, fenomeno odioso che alimenta un giro d'affari da 100 miliardi. Secondo le stime, almeno un terzo può essere tradotto in export effettivo: una miniera a cui attingere con l'energia della coesione e con la strategia di sistema che deve passare necessariamente attraverso il coinvolgimento dei soggetti istituzionali in grado di sviluppare l'internazionalizzazione, come le ambasciate e l'Ice».

■ **Il proposito per l'anno nuovo è...**

«Preservare l'entusiasmo per questa avventura politica che non è sempre facile. La settimana mi vede impegnato dal martedì al giovedì a Roma in commissione e in aula. Il lunedì e il venerdì sono sul territorio e mi divido tra appuntamenti politici, azienda e famiglia. La differenza tra il mondo delle imprese e i metodi e le tempistiche della politica è enorme. Per me che sono abituato alla concretezza, alla velocità di esecuzione e all'organizzazione non è sempre facile accettare e adattarmi ai tempi e ai rituali della politica. È un esercizio che mi richiede molta pazienza e la giusta dose di entusiasmo per continuare a lavorare con impegno e onestà intellettuale».

di Andrea Arco

Comaroli pensa positivo «Roma alleata di Cremona»

LE PRIORITÀ DELLA DEPUTATA

**«L'agricoltura, la crisi idrica, la Sanità e il nodo delle infrastrutture
Dal Governo c'è massima attenzione»**

Silvana Comaroli, già protagonista negli anni di diverse commissioni parlamentari a Tesoro e Bilancio, oggi deputata in quota Lega Salvini Premier, è uno dei più importanti e alti esponenti del Cremonese nello Stato. E sulle battaglie da combattere per il suo territorio nell'emiciclo capitolino ha le idee chiare.

■ **Onorevole Comaroli, quali sono oggi le prospettive, dal punto di vista di un parlamentare, per le realtà locali in ottica nazionale? Quali occasioni il nostro territorio può trovare e sfruttare parlando con Roma?**

«Sono tante le opportunità che Roma offre ai nostri territori. Penso al fondo di 50 milioni per il finanziamento di interventi di messa in sicurezza e manutenzione delle strade comunali il cui decreto attuativo dovrebbe essere pubblicato a breve. Al fondo di 200 milioni, al quale i Comuni possono fare domanda fino al 15 gennaio per abbattere le spese di progettazione relative ad interventi di messa in sicurezza del territorio a rischio idrogeologico, di messa in sicurezza ed efficientamento energetico delle scuole e degli edifici pubblici, nonché per investimenti di messa in sicurezza di strade, ponti e viadotti. O, ancora, al bando finalizzato alla riqualificazione dei piccoli Comuni che offre la possibilità di presentare un progetto nel limite massimo finanziabile di 700mila euro».

■ **Cambiamo il punto di vista. Roma cosa dovrebbe prendere in considerazione quando si parla di Cremonese?**

«Questo primo anno di governo Meloni racconta la volontà di riportare un settore strategico per il nostro territorio, quello dell'agricoltura, al centro della storia del nostro Paese. E per fare questo, il primo passo è la difesa dei nostri valori tradizionali: abbiamo approvato norme che impongono un'etichettatura chiara e spazi riservati per la commercializza-



Silvana Comaroli
deputata della Lega

zione degli insetti destinati ad alimentazione umana e leggi che prevedono il divieto assoluto della commercializzazione e produzione di carni sintetiche. Un altro tema molto importante per il nostro territorio è quello relativo alla crisi idrica. Nel 2022, nella nostra provincia, sono stati stimati danni per oltre 78 milioni che hanno colpito 2.300 aziende agricole. Per cercare di contrastare questa situazione, il nostro territorio ha beneficiato di un finanziamento PNRR al fine di realizzare un progetto per la riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua per oltre 16 milioni di euro. Le altre priorità riguardano la viabilità: la realizzazione dell'autostrada Cremona-Mantova e della Tibre, su cui stiamo registrando un rinnovato interesse da parte del Ministero delle infrastrutture. Questi progetti vanno fatti per diversi motivi, a partire dai benefici che comporterebbe alla competitività dei nostri territori con il movimento merci, ovviamente soprattutto agroa-



Crisi idrica e siccità
I trattori pompano
l'acqua a Isola Pescaroli



**«In provincia
è prevista
la realizzazione
di 1.952 progetti
legati al PNRR
che hanno
portato oltre
910 milioni
sul territorio
È una sfida
da vincere»**

limentari, come certificato anche dallo studio Masterplan 3C. Ma va considerato anche l'impatto ambientale, visto quanto traffico e inquinamento pesano sui Comuni oggi attraversati dalla Padana Inferiore».

■ **Da oltre un anno al centro di ogni discorso di ampio respiro c'è, ovviamente, il Pnrr. Ma il grande piano ha aiutato? È stato sufficiente?**

«Nella provincia di Cremona è prevista la realizzazione di 1.952 progetti legati al PNRR che hanno portato oltre 910 milioni sul nostro territorio. Di questi progetti, 1.271 progetti sono affidati alla responsabilità di amministrazioni comunali. Queste però devono affrontare una grossa criticità, quella legata alla scarsità di personale qualificato. Il Governo, fortunatamente, ha attuato tutte una serie di misure volte alla stabilizzazione del personale qualificato, dimostrando di avere ben chiaro questo problema. In particolare abbiamo previsto che già dal 1° marzo di quest'anno – e non più dal 1° gennaio 2027 – gli enti locali titolari di progetti Pnrr potranno stabilizzare nei propri ruoli il personale già assunto a tempo determinato».

■ **Lei onorevole lo sa meglio di tutti, essendo presidente di una Onlus che ospita Rsa, poliambulatori e ora anche un Ospedale di Comunità, che la sanità territoriale è una delle sfide del futuro. Da questo punto di vista a che punto siamo?**

«Sul tema dei tagli alla sanità credo sia opportuno fare chiarezza: la spesa sanitaria nel 2022 era pari a 131,1 miliardi, nel 2026 salirà a 143,1 miliardi. Significa che il Governo Meloni ha stanziato 12 miliardi in più rispetto al 2022. Quasi 3 miliardi in più all'anno. Venendo alla Sanità di prossimità bisogna partire da un fatto: la riprogrammazione del target PNRR delle case di comunità, da 1.350 a 1.038 interventi, è stato necessario visto l'aumento medio del costo dei materiali da costruzione, stimato in un +30%. Lo stesso ragionamento vale per gli ospedali

di comunità, che passano da 400 a 307. Vorrei poi ricordare che quando fu ideato il PNRR, il Governo Conte II decise di finanziare le case e gli ospedali di comunità, dimenticando però un dettaglio: il personale. Ci siamo ritrovati a progettare strutture a cui, però, mancava il personale. In questa manovra, per ovviare a tale criticità, stanziamo 250 milioni per il 2025 e 350 milioni a partire dal 2026 per finanziare assunzioni di personale nella sanità territoriale. Sempre in riferimento alla sanità di prossimità ricordo la norma, introdotta nel 2021 con il Governo Draghi, che ha previsto l'estensione del 110% alle case di cura e allo stanziamento di 50 milioni per le RSA per contrastare il caro energia».

■ **In conclusione, lo Stato aiuta a sufficienza le realtà locali? Dal punto di vista di una cremonese che lo rappresenta per tutti, s'intende. Insomma, cosa si è fatto e, nel caso, cosa si può fare di più?**

«Credo in parte di avere già risposto nella prima domanda. Qui faccio un ulteriore passo in più, un passo che si chiama autonomia differenziata. Perché l'aiuto più grande che lo Stato può dare alle realtà locali è quello tracciato nel ddl 'Autonomia differenziata' in discussione in Parlamento che prevede, tra le altre cose, la possibilità per le comunità locali di trattenere quote di tributi. Già oggi spesso le regioni gestiscono la spesa meglio dello Stato. Dal 2011, a livello statale la spesa per il personale è cresciuta dell'1,3%, mentre a livello regionale è scesa del 10%. Per ciò che riguarda l'acquisto di beni e servizi, a livello statale c'è stato un +14%, a livello regionale un -15%, quindi una differenza complessiva del 29%. Ecco il punto: se ti do 100 e svolgi quelle funzioni usando 80, con il restante 20 puoi tagliare le tasse o incrementare i servizi. Dire che l'autonomia è la secessione dei ricchi significa non avere argomenti. L'autonomia è una vera assunzione di responsabilità da parte degli amministratori locali».

di Andrea Arco

«La cosa pubblica è di tutti Basta con l'antipolitica»

GALLINA (SINDACO DI SONCINO)

«Le scarse risorse sono un problema ma non sono l'unico: serve un cambio culturale di mentalità e atteggiamento»

Coordinatore provinciale di Forza Italia a Cremona e sindaco di Soncino al suo secondo mandato dopo una duratura esperienza tra consiglio e assessorato, **Gabriele Gallina** è un politico di lungo corso ed è un profondo conoscitore delle meccaniche amministrative e dei rapporti tra Roma e i municipi, passando per il Pirellone.

■ **Gallina, quali sono secondo lei le prospettive odierne più interessanti per gli Enti locali? Quale occasione, quale opportunità aggredire per prima?**

«In questi ultimi anni è innegabile che gli enti locali lombardi hanno potuto usufruire di ingenti iniezioni di risorse economiche sia da parte di Regione Lombardia con il cosiddetto Piano Marshall, che da parte del Governo con le risorse del PNRR. Purtroppo, non tutti i comuni sono risultati attrezzati per affrontare e gestire al meglio queste opportunità. Infatti, si sta assistendo da diversi anni ad un peggioramento sia numerico che qualitativo di un fondamentale fattore strategico per gli enti locali: le risorse umane. Ci sono sempre meno segretari comunali disponibili e i nuovi segretari che iniziano la professione ovviamente hanno bisogno di farsi le necessarie esperienze; gli uffici tecnici e di ragioneria sono sempre più sguarniti e si fa sempre più fatica a trovare le professionalità per ricoprire ruoli di responsabilità nelle pubbliche amministrazioni; le assistenti sociali sono quasi un 'miraggio' e anche in questo caso le poche nuove assunzioni, per ovvie ragioni di esperienza, non sempre si ritrovano pronte da subito ad affrontare le problematiche che una società sempre più in crisi come la nostra gli pone di fronte».

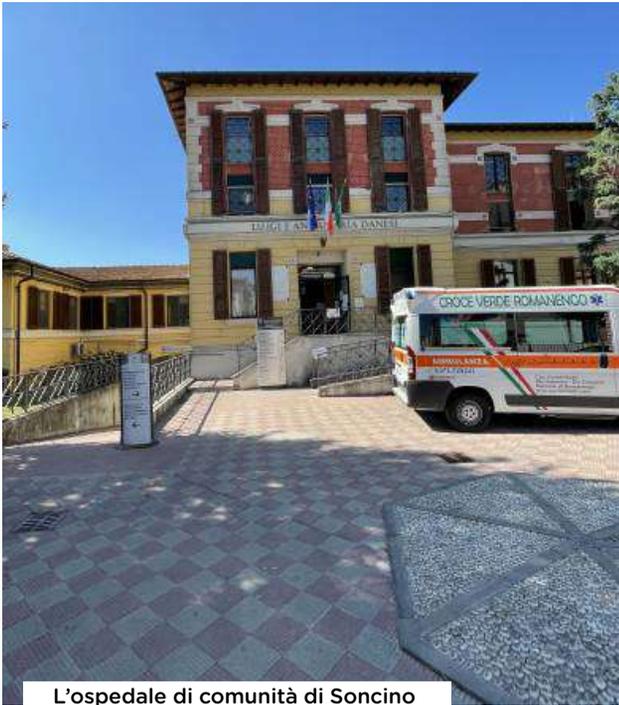
■ **E come invertire allora questo trend negativo? Am-**



Gabriele Gallina è il sindaco di Soncino ed è il coordinatore provinciale di Forza Italia

messo che esista una soluzione...

«La soluzione non può che trovarsi nello stesso luogo dove si è generato il problema: nella nostra società, attraverso un cambio culturale di mentalità e di atteggiamento. L'antipolitica e il concetto 'uno vale uno' hanno svigorito l'intraprendenza, la preparazione, la capacità, il merito e la responsabilità. Finché alcuni cittadini considereranno astiosamente gli amministratori, i sindaci e i parlamentari solo come buoni a nulla e solo come 'scalda poltrone' e continueranno a dileggiarli senza rispetto e gridare allo scandalo con invidia quando si dibatterà di retribuire con compensi adeguati le responsabilità di governo delle città, delle Regioni e dello Stato, allora saranno sempre meno i cittadini competenti e meritevoli che vorranno impegnarsi in politica. Qualche cittadino sbagliando, considera ancora quasi una vergogna l'impegno in politica e molti cittadini competenti e meritevoli cadono in questo malevolo tranello rifuggendo dalla politica. Al contrario, invece, si deve ritornare a considerare il ricoprire ruoli di governo pubblico una conquista sociale positiva e una



L'ospedale di comunità di Soncino

«La sanità e le opere infrastrutturali per la messa in sicurezza stradale e per una migliore viabilità sono le priorità degli enti locali che hanno bisogno di personale»

posizione prestigiosa e autorevole. Allo stesso modo, finché i dirigenti pubblici saranno sottoposti ad assurdi rischi di firma e di abuso di ufficio e a contestazioni di responsabilità che oltrepassano irragionevolmente la buona fede, per ricevere in cambio stipendi non adeguati e montagne di adempimenti burocratici inutili, allora saranno sempre meno i cittadini tecnici e professionisti competenti e capaci che vorranno lavorare per la pubblica amministrazione. Non si può continuare a giocare al ribasso! È ora di invertire il trend e fare in modo che cittadini e professionisti abbiano entusiasmo e stimoli per mettersi in gioco nel pubblico e a disposizione dello Stato sia nei ruoli politici che nelle posizioni dirigenziali e di dipendenza pubblica».

■ **Ma il PNRR, in definitiva, ha davvero aiutato? I soldi sono bastati? Dove si è inciso troppo poco e bisognerebbe investire di più secondo lei?**

«A Soncino abbiamo in essere una decina di iter per interventi e opere pubbliche. Più della metà sono opere già

cantierate e il restante vedrà a breve gli affidamenti. Siamo riusciti a ottenere i fondi del PNRR per il Polo dell'infanzia e per la digitalizzazione dell'ente locale. Il resto è finanziato con contributi regionali e mezzi propri. Il PNRR rincorre, forse giustamente, le innovazioni, gli efficientamenti, le transizioni ambientali ed ecologiche eccetera. Tutti obiettivi nobili da perseguire. Però a volte mi sembra che si ponga come prioritario il comprarsi un nuovo e bel cappello per sostituire il vecchio, quando si hanno le suole delle scarpe bucate. La politica deve stare attenta a non rischiare di volersi per forza fregiare di innovazione, dimenticandosi di altre cose egualmente importanti che da molto tempo dovevano già essere risolte».

■ **Soldi, c'erano, quindi. E ai Comuni ne servono ancora di più oggi. Intanto però spirano venti di unione in tutte le province. Convengono? Sono urgenti? Se sì per chi e come gestirli?**

«Rispetto le opinioni diverse dalle mie e comprendo anche alcune motivazioni, ma resto sempre della mia idea: nessuna fusione e nessuna unione. Mantenimento di una consapevole autonomia e sagge aggregazioni di funzioni con gli enti locali prossimi, restano secondo me la via maestra; anche e soprattutto per i piccoli Comuni».

■ **Quali sono, oggi, le priorità per il Soncinese e il Cremonese?**

«La sanità e le opere infrastrutturali per la messa in sicurezza stradale e per la viabilità in funzione della mobilità degli studenti, dei lavoratori e del trasporto merci, penso siano per gli enti locali le priorità. A Soncino, dopo la messa in sicurezza di via Brescia, siamo in fase di affidamento per la ciclopedonale per Villacampagna e siamo in fase di ultimazione della progettazione per la rotatoria sulla strada provinciale di via Casello a Galignano. A livello provinciale, il ponte di Spino e l'allargamento della Paulllese tra Crema e Cremona per la zona cremasca e l'autostrada Cremona-Mantova e la tangenziale di Casalmaggiore per l'area cremonese-casalsasca, penso restino sempre le infrastrutture da perseguire. Il nuovo ospedale a Cremona è sicuramente una grande opportunità per razionalizzare le funzioni e le unità operative e rendere Dea di II livello il presidio del capoluogo, ridefinendo al contempo anche tutta la medicina territoriale di prossimità. Grande e continua attenzione deve essere posta anche al potenziamento e alla salvaguardia dell'ospedale di Crema e all'ospedale Oglio Po. Il Governo e la Regione dovranno concentrarsi nei prossimi anni ad invertire la tendenza negativa e tornare ad incentivare, valorizzare e riprofessionalizzare il ruolo dei medici di base che deve tornare ad essere il punto di riferimento sanitario dei cittadini».



*Buon Natale
e Felice Anno Nuovo*

 **BCC CREDITO PADANO**

GRUPPO BCC ICCREA

www.creditopadano.it





di Antonella Bodini

Progetti? Non bastano i soldi «La burocrazia ci strangola»

CONTI (SINDACO DI VESCOVATO)
*«Inchiodati da vincoli e scartoffie...
 Amministrare è sempre più difficile
 e vale anche per un piccolo comune»*

Un anno di lavoro e nuove sfide per il futuro. Inevitabile fare un bilancio dell'anno che sta per chiudersi, così come parlare di progetti e impegni per quello che sta per arrivare. Il sindaco di Vescovato **Gianantonio Conti** fa il punto della situazione sia per quanto riguarda territorio e provincia, sia per quanto concerne il paese che amministra.

■ **Sindaco, quale considerazione si sente di fare in merito a quanto fatto nel 2023 e cosa si aspetta per il nuovo anno?**

«Per quanto riguarda il territorio credo che la nostra provincia sia cresciuta notevolmente sotto tanti punti di vista. Quello che purtroppo tende a rallentare qualsiasi tipo di progetto, in qualunque ambito, è l'eccessiva burocrazia. Siamo costantemente inchiodati a documenti, leggi stringenti o vincoli, consulenze, passaggi obbligati che obiettivamente bloccano tante iniziative. Sarebbe davvero bello poter snellire tutto e forse è questa la vera sfida dei prossimi anni: velocizzare le tempistiche e alleggerire la parte burocratica».

■ **A proposito di tempistiche lente tra le questioni più dibattute, e che ancora non sembra vedere una soluzione concreta, è l'autostrada Cremona-Mantova. Qual è la sua opinione?**

«Credo si debba fare una valutazione precisa partendo da una semplice domanda: meglio riqualificare o costruire ex novo? Visti i costi del progetto serve davvero un'autostrada per un tratto di circa 60 chilometri? Le opzioni forse sono entrambe valide, ma come sempre sul piatto della bilancia si devono mettere vantaggi e svantaggi. Che ci sono anche nel momento in cui costruisci una nuova autostrada. Il nostro è un territorio troppo spezzettato, si rischia sempre di an-



Gianantonio Conti
sindaco di Vescovato

dare a tagliare in due paesi o appezzamenti. Al netto di tanti fattori, sia pratici che economici, non ne vedo la necessità».

■ **La stessa tratta è al centro anche del problema del raddoppio ferroviario che finalmente dovrebbe partire. Ovviamente anche in questo caso è bene fare valutazioni precise. Cosa ne pensa?**

«Sì, anche in questo caso si devono fare delle considerazioni. Ma, intendiamoci, non perché io sia contro nuove infrastrutture. È perché nel periodo storico in cui ci troviamo abbiamo, come dicevo all'inizio, troppi vincoli e visti i costi di ogni singolo progetto si deve valutare attentamente. I passaggi a livello ad esempio sono una problematica notevole in capo a questo argomento. I comuni che ne hanno uno presentano bozze di progetto, ma le soluzioni portano una serie di complicazioni difficili da gestire. Il nostro comune ha un attraversamento in fregio alla via Postumia che deve essere risolto, ma non è per niente facile. Capisco perfettamente anche la necessità di raddoppiare una linea per potenziare i collegamenti regionali, ma anche in questo caso gli scenari che si palesano non sono così rosei».

■ **La questione delle risorse potrebbe essere tamponata**



**NON
SPEGNERE
LA TUA
IMPRESA!**

FINANZIAMENTI GARANTITI PER LO SVILUPPO AZIENDALE

Affianchiamo le imprese nel loro percorso di crescita con finanziamenti e garanzie per aumentare la competitività e affrontare consapevolmente le sfide del mercato.

Soluzioni semplici e immediatamente fruibili con condizioni di accesso a misura di MICROIMPRESE e PMI.

Accendi la Tua impresa.

contact@confidisistema.com

800 777 775



confidisistema!



Traffico intenso lungo la via Mantova

dal Pnrr, un grande piano di ripresa. È d'accordo?

«Sì, il Pnrr è certamente una buona opportunità, ma si rischia di perdere tante possibilità a causa dell'enorme aspetto burocratico che impedisce a tanti comuni, non solo quelli piccoli, di raggiungere l'obiettivo prefissato. Ben vengano gli aiuti, ma snelliamo le pratiche. Spesso l'immobilità del nostro Paese è data da un sistema di incartamenti troppo complicato. Ripeto, sogno una burocrazia veloce. Stanziare soldi per i progetti forse è più facile che nemmeno realizzarli».

■ **L'Unione Europea ha sbloccato la quarta tranche dei fondi del Pnrr. Le prospettive per il 2024 possono essere più ottimistiche?**

«Le sfide che ci attendono sono importanti, siamo in un momento di transizione e di sviluppo notevole. Ci sono segnali di ripresa e certamente i fondi del Pnrr possono dare una mano a tradurre i progetti concretamente. Ma le persone poi vogliono vedere che vengano risolti i problemi, che si tuteli il cittadino, che ci siano garanzie su sanità, lavoro e sicurezza».

■ **Parliamo di Vescovato, il paese che amministra. L'anno che si chiude è stato positivo?**

«Arriviamo da quasi cinque anni impegnativi dove siamo

«Non sono così convinto che il nostro territorio abbia una reale necessità dell'autostrada Cremona-Mantova. I cittadini chiedono garanzie su sanità, lavoro e sicurezza»

riusciti a fare alcune delle cose che ci eravamo prefissati, per altre ci siamo scontrati con problematiche varie di carattere finanziario. Abbiamo cercato di non fare nuovi debiti e amministrare un paese partendo da quelli che sono gli intendimenti del nostro gruppo: sviluppo, ambiente e sicurezza».

■ **Ci siete riusciti? Si ritiene soddisfatto?**

«Credo di sì. Amministrare, piccole o grandi realtà, non è facile. I sindaci sono sì espressione del territorio ma devi essere supportato, avere una profonda conoscenza, penso sarebbe quasi necessaria una scuola di formazione. Al di là di queste mie personali considerazioni, posso dire che abbiamo cercato di fare qualcosa per lo sviluppo del paese, per l'ambiente, sistemando situazioni critiche sull'enorme quantità di verde pubblico che il paese ha, e per la sicurezza. Il progetto della nuova caserma e delle telecamere in paese e ai varchi ne sono un esempio».

■ **Per il prossimo anno quali sfide mette in campo?**

«Vorrei si potesse fornire quell'attrattiva di sviluppo che Vescovato da vecchio paese di commercianti ha sempre avuto e farla ritornare in essere. Ci sono aziende, servizi, attività e strutture che tanti paesi non hanno. Progettare nei diversi ambiti senza essere bloccati dalla burocrazia. Questa sarebbe la vera sfida, o forse, è solo un'utopia».

di Andrea Arco

«Spese sociali in aumento I Comuni non ce la fanno»

VAIRANI (SINDACO DI SORESINA)

«Lo Stato chiede ancora 200 milioni di euro di tagli ai Comuni, enti che negli ultimi 20 anni hanno risparmiato di più»

Sindaco di Soresina al suo secondo mandato consecutivo, **Diego Vairani** è stato molto spesso protagonista dei grandi temi della nostra provincia e tra le battaglie che ha dialetticamente combattuto con più vigore c'è anche, e forse soprattutto, quella in difesa dei Comuni, sempre più spesso abbandonati a loro stessi, con casse di anno in anno più leggere e costretti, gioco forza, a ridurre i propri servizi al cittadino. La sua ricetta per uscire dell'impasse? C'è, senza ottimismo o illusioni.

■ **Vairani, quali sono secondo lei le prospettive odierne più interessanti per gli enti locali? Quale occasione, quale opportunità aggredire per prima?**

«Le prospettive ci sono ma sono grigie direi. Situazione sociale allarmante e, di conseguenza, spese sociali alle stelle, tutte a carico dei Comuni. Nessun fondo regionale o nazionale, briciole solo per Comuni fino a 5.000 abitanti. Situazione di bilancio preoccupante: nella nuova legge di bilancio, lo Stato chiede ancora 200 milioni di euro di tagli ai Comuni, enti che negli ultimi 20 anni hanno risparmiato di più e che hanno subito più tagli. Occasioni da sfruttare? I bandi regionali, il Pnrr e i fondi statali ma servono le strutture. I Comuni medi e piccoli fanno fatica ad accedere ai bandi e non esiste nessuna cabina di regia che possa garantire un aiuto concreto ai Comuni».

■ **In una situazione non certo rosea, quindi, quali priorità vanno individuate?**

«Avremo la necessità di fare rete e lavorare insieme per poter continuare a garantire i servizi. Da soli non potremo reggere ancora molti anni. Quindi dovremo seriamente lavorare sui servizi territoriali e non più comunali; serve una medicina territoriale che possa considerarsi tale. Mancano i medici e diversi Comuni, oggi, soffrono la loro carenza. Altri ne soffriranno se, a fronte dei pensionamenti, non dovessero ar-



Diego Vairani, sindaco di Soresina

rivare medici nuovi. In tema di mobilità dobbiamo sgravare le strade dalle auto investendo sulla tratta ferroviaria Cremona-Treviglio-Milano, ripensando il servizio come una metropolitana leggera. Un treno all'ora che possa garantire un servizio eccellente per far sì che i lavoratori e gli studenti si muovano con questa metropolitana leggera e non con treni scadenti e spesso in ritardo o con le automobili che intasano le strade».

■ **E per quanto riguarda Soresina, nello specifico?**

«Dobbiamo progettare la riqualificazione dei quartieri, dopo quella del centro storico, iniziare i lavori del tratto Tangenziale Sud, iniziare i lavori della riqualificazione del vecchio ospedale, progettare la riqualificazione della scuola dell'infanzia (dopo aver riqualificato il nido) e rilanciare la cittadina per farla tornare centrale al territorio».

■ **Ma il Pnrr ha davvero aiutato? I soldi sono bastati? Dove si è inciso troppo poco e bisognerebbe investire di più?**

«Ha aiutato ma solo in parte: troppa burocrazia e il problema di dover anticipare le risorse sono due ostacoli che non permettono a tutti i Comuni di poter accedere alle tante risorse che ci sono a disposizione. Un Comune deve anticipare i costi di progettazione e una parte dei costi di realizzazione del



La bretella della tangenziale mai realizzata: che il 2024 sia l'anno buono per l'inizio dei lavori?



Il treno in servizio sulla tratta Cremona-Treviglio-Milano

«Da soli non potremo reggere ancora molti anni e avremo la necessità di fare rete e lavorare insieme per poter continuare a garantire i servizi ai cittadini»

progetto. Solo in un secondo momento lo Stato liquida la prima parte di fondi. Direi che, con i problemi che stiamo vivendo con i nostri bilanci, diventa molto difficile accedere a fondi Pnrr. Soresina è stato uno dei primi Comuni ad aver concluso un progetto del Piano Nazionale e devo dire che è stata molto dura per il personale che ha gestito la riqualificazione del nostro nido».

■ **Possiamo dire che lo Stato aiuta a sufficienza, quindi, gli enti locali? C'è dialogo con Roma o manca qualcosa?**

«Lo Stato dà e toglie, adesso come in passato. Come ho detto prima, i Comuni sono gli enti locali che hanno risparmiato di più negli ultimi 20 anni, sono le realtà che dal Duemila ad oggi hanno subito più tagli in assoluto. Nell'ultima legge di Bilancio, si chiedono tagli ai Comuni per altri 200mila euro. Questo si traduce in meno soldi, quindi meno servizi. Non ci sono altre alternative».

■ **Unioni e fusioni sono un altro grande tema al centro del dibattito, anche nel nostro territorio. Lei è pro o contro?**

«Sono contrario alle unioni, quasi tutte hanno fallito perché gestite dalla politica. Favorevole, invece, alla fusione dei servizi, non gestite dalla politica o con referendum popolari, ma realizzate e gestite dalla parte tecnica. Non sto parlando, preciso, di fusioni dei Comuni con cambi di nome e con conseguenti paure di perdere le identità degli stessi, ma di fusioni dei servizi. Se insomma, in futuro, i Comuni vorranno mantenere e garantire i servizi, questa è l'unica soluzione. Le alternative sono tagliare alcuni servizi o aumentare le tasse. Oppure scegliere così di rendere efficienti ed economicamente sostenibili i servizi per realtà di almeno 20.000 o 25.000 abitanti».

di Stefano Sagrestano

«Promuovere il territorio diventi un impegno di tutti»

BONAVENTI (SINDACO DI PANDINO)

«Sanità e infrastrutture le priorità. Serve lavorare al massimo sul PNRR è un'occasione unica e imperdibile»

Uno sguardo all'anno che si va a chiudere e uno al futuro, che significa anche un impegno elettorale in prima persona, per restare alla guida del Comune dopo il voto della prossima primavera. Il sindaco **Piergiacomo Bonaventini** fa il punto della situazione, allargando il tiro anche al distretto cremasco (fa parte della giunta dell'Area omogenea) e più in generale alle prospettive che attendono l'intero territorio provinciale,

■ **Che anno è stato il 2023 per Pandino?**

«Come per molti comuni è stato un anno di ripresa sotto vari punti di vista. Per Pandino è stato sicuramente anche un anno di investimenti. A fine 2022 avevamo intercettato diverse risorse economiche con il PNRR, abbiamo candidato dei progetti mirati, la maggior parte sono stati finanziati e altri sono ancora in graduatoria. Nel 2023 siamo partiti con opere pubbliche il cui valore supera gli 8 milioni di euro, siamo tra i primi cinque paesi a livello provinciale a livello di investimenti. È stato certamente un anno impegnativo anche per gli uffici comunali, ma in particolar modo per l'ufficio tecnico e finanziario ai quali va un ringraziamento particolare».

■ **Quali sono le sfide del 2024, tenendo conto che in paese ci saranno le elezioni comunali?**

«Porteremo a termine alcune opere, in primis la riqualificazione del Castello Visconteo, il cui termine lavori è previsto per marzo, quindi in corrispondenza della sagra di primavera. L'o-

biiettivo è quello di riportare il castello nella sua veste originale con tre interventi molto importanti: consolidamento della struttura, nuovo impianto di riscaldamento e soprattutto abbattimento delle barriere architettoniche. Il focus finale di questi lavori al castello è basato su un pieno utilizzo della struttura e sullo sviluppo del turismo. Altro lavoro importante che avrà impatto e visibilità sarà il rifacimento della piazza Monumento, intervento reso necessario in quanto oltre alla pavimentazione dobbiamo rifare anche i sotto servizi. Sempre nel 2024 ci saranno: l'inizio della costruzione della nuova scuola materna per i bambini dai 3-6 anni, l'efficientamento energetico-climatico dell'asilo infantile 0-3 anni e la riqualificazione del parco Gerundo».

■ **Ha già deciso per la sua ricandidatura?**

«Ho già dato la mia disponibilità al mio partito, da sempre la Lega, per un eventuale secondo mandato, però sono all'in-

terno di un gruppo con altri partiti politici perciò verrà fatto, come sempre, un confronto con le altre forze politiche. Personalmente ritengo di essere stato all'altezza di un ruolo così importante e soprattutto di aver tenuto unito tutto il gruppo di centrodestra pandinese»

■ **Quali sfide deve affrontare il territorio provinciale?**

«Una bella domanda! La sanità sicuramente ha bisogno di essere rivista e affrontata in modo diverso, perché siamo in evidente difficoltà nel reperire i medici di base, che sono sempre di meno, così come i servizi alla persona. Stiamo vivendo il periodo post-covid con grande difficoltà, non solo a livello

di bilancio comunale dove il welfare è più che raddoppiato negli ultimi anni, ma anche nel dare risposte ai soggetti fragili e a chi si rivolge al Comune chiedendo un aiuto. Questa è una sfida territoriale da affrontare con tutti i Comuni e la Provincia stessa per trovare una soluzione unitaria. Un'altra sfida sicuramente è quella di far conoscere maggiormente i nostri territori. Negli ultimi anni si è evidenziata la tendenza sempre maggiore dell'utilizzo delle biciclette, perciò una mobilità dol-



Piergiacomo Bonaventini
sindaco di Pandino



Il castello di Pandino è meta di molti turisti

«Il distretto cremasco del cibo potrebbe essere il valore aggiunto della nostra zona che vanta una forte vocazione agricola»

ce e rispettosa dell'ambiente interessa non solo tutti noi ma anche il turista che viene alla scoperta delle nostre bellezze. Molti enti stanno già investendo in questa direzione e anche Pandino partecipa attivamente nel creare nuovi percorsi per ciclabili sicure, che ci permettono di unire tutti i nostri comuni. Un tema a cui sono molto legato, anche se fatica a partire, è il distretto cremasco del cibo. Secondo me potrebbe essere il valore aggiunto del nostro territorio che ha una forte vocazione agricola. Abbiamo piccole aziende, piccoli imprenditori agricoli che fanno fatica a reggere il confronto con il mercato europeo. Il distretto del cibo sono convinto che sarà il nostro futuro, perché la qualità deve essere premiata e pagata al giusto prezzo. Vedremo nei prossimi anni di portare a compimento anche questa bella iniziativa.

■ **Cremona e la sua provincia di cosa hanno più bisogno a livello infrastrutturale. Si parla spesso della conclusione del raddoppio della Paultese, a cominciare dal ponte di Spino, dell'autostrada Cremona-Mantova, del raddoppio della linea ferroviaria Cremona-Mantova, dei treni nuovi sulla Cremona-Crema-Treviglio... O c'è anche altro?**

«Sicuramente ha bisogno di tutta la rivisitazione del sistema infrastrutturale soprattutto nella parte nord della provincia, come i comuni Pandino, Spino d'Adda, Rivolta d'Adda che si affacciano alla metropoli milanese e alla Bassa bergamasca. Ormai è stato realizzato tutto il raddoppio della strada Paul-

lese, manca solo il pezzo del ponte a Spino d'Adda che è rimasto l'unico imbuto su tutto quel tratto, perciò va per forza di cose completata l'opera del ponte. Per quanto riguarda la Cremona-Mantova, sono tanti anni che ne sento parlare ma senza sviluppi e ritorna ciclicamente solo quando ci sono le elezioni. È un'opera di collegamento sicuramente importante per la parte sud della provincia ma personalmente non la ritengo prioritaria, oltre al fatto che andrebbe a consumare una parte di suolo veramente significativo. Importante è anche un raddoppio ferroviario per le nostre città come Crema, Cremona e Treviglio per facilitare gli spostamenti. Ancora oggi abbiamo difficoltà a raggiungere in poco tempo il Capoluogo Lombardo nonostante la vicinanza».

■ **C'è un problema legato agli scarsi fondi del PNRR, destinati al territorio cremonese, cremasco e casalasco?**

«È chiaro che per i Comuni i soldi non bastano mai, personalmente avrei preferito avere mani libere su come spendere questi fondi però da subito l'Europa è stata molto chiara a livello comunale abbiamo fatto un altro ragionamento: abbiamo candidato solo i progetti necessarie alla nostra realtà comunale e che saremmo stati in grado di sostenere da un punto di vista tecnico. Alla fine siamo stati molto soddisfatti di questa scelta, in quanto conosco diversi sindaci che dovranno rinunciare a parte dei fondi comunitari in quanto non hanno tecnici in grado di seguire tutti questi progetti e nemmeno una capienza di cassa per anticipare soldi e poter lavorare con una certa tranquillità. Perciò i fondi ci sono, è un'opportunità che va presa al volo, però ogni Comune deve fare le proprie valutazioni con i mezzi che ha a disposizione. Per quanto mi riguarda c'è ancora parecchio lavoro da fare. Non dobbiamo avere paura del futuro ma dobbiamo intercettare e investire le risorse in modo intelligente».

«La Manovra del governo? Su crescita e competitività non c'è nessuna svolta»

ALLEGRI (INDUSTRIALI)

«È ragionevole ma insufficiente... Bene il taglio del cuneo ma le misure di sostegno alle imprese dove sono?»

Analizzare il testo della Manovra varata dal Governo è uno dei modi per guardare al prossimo anno anche in relazione alle sfide che il mondo economico - in particolare quello delle imprese - dovrà affrontare. Il giudizio di **Stefano Allegri**, presidente degli Industriali della provincia di Cremona, è in chiaroscuro. Alcune cose previste dal governo sono buone, «ragionevoli» spiega Allegri, ma tanti sono i capitoli assenti: crescita, competitività, sviluppo e ricerca in primis. Tutte questioni che sono in cima alla lista di Confindustria.

■ **Presidente, facciamo il punto. Come vi ponete nei confronti della Manovra di Bilancio?**

«Per descrivere questa Manovra utilizzerei due termini: ragionevole ma insufficiente. È corretto l'intervento sul cuneo fiscale: è essenziale in un periodo come quello che si sta vivendo, agire affinché più risorse siano rese disponibili ai lavoratori, sebbene al momento l'azione è limitata nel tempo al solo 2024; d'altro canto siamo un Paese in cui solo le cose sensate, per diventare definitive, devono essere prima provvisorie. Manca invece una qualsiasi iniziativa concreta orientata alla crescita del PIL ovvero legata al sostegno delle imprese: per questo capitolo tutto sembra rimandato al prossimo anno».

■ **Confindustria ha partecipato alle audizioni di commento del DDL di bilancio 2024. Ci può dare qualche dettaglio in più?**

«In sostanza, nel quadro programmatico, il PIL reale è previsto crescere al +1,2% nel 2024 (dal +0,8% quest'anno), l'indebitamento netto della PA cala al 4,3% del PIL (dal 5,3% del 2023) e il rapporto debito pubblico/PIL rimane pressoché costante al 140,1% (dal 140,2%). La Manovra prevede misure espansive per 30 miliardi nel 2024, 14,8 nel 2025 e 14 nel 2026; le coperture previste ammontano a 14,4 miliardi nel 2024, 10,3 nel 2025 e 17,9 nel 2026. Per differenza, il deficit aumenterà (rispetto alla stima a legislazione vigente) di 15,6 miliardi nel 2024 e di 4,5 nel 2025, mentre nel 2026 si ridurrà per 3,9 miliardi».

■ **E sul cuneo fiscale?**

«È una questione di buon senso e di giustizia sociale, deve essere creato un riequilibrio accettabile tra tassazione delle cose e delle rendite rispetto al reddito di chi lavora. Ecco perché, sebbene nel complesso la giudichiamo ancora troppo timida, siamo favorevoli alla conferma dell'attuale riduzione della quota contributiva a carico dei lavoratori dipendenti. La proposta di Confindustria era e rimane più coraggiosa: un intervento strutturale di taglio del cuneo contributivo, agendo, per 2/3, sull'aliquota a carico dei lavoratori e, per 1/3, su quella a carico dei datori di lavoro. Servirebbero 16 miliardi di euro per finanziarlo e rimaniamo convinti che si possa fare avviando un serio processo di riqualificazione ed efficientamento della spesa pubblica. L'intervento sul cuneo va poi letto insieme alla revisione delle aliquote e degli scaglioni IRPEF, prevista, per il 2024, dai decreti attuativi della riforma fiscale - all'esame del Parlamento - che dovrebbe interessare, in una prima fase, i redditi fino a 28.000 euro. L'effetto combinato di queste due misure è stimabile in un beneficio annuo tra i 560 e i 1.400 euro per i lavoratori con reddito compreso tra i 9mila e i 35mila euro annui. Anche in questo caso è fondamentale prestare attenzione alle delimitazioni tra fasce attigue di reddito: evitando che tale premialità diventi un elemento di contrasto rispetto al beneficio economico sul reddito che deriva da straordinari piuttosto che da premi di produzione».



Stefano Allegri, presidente dell'Associazione Industriali

■ **Un intervento significativo. Lo ritiene sostenibile?**

«Un intervento importante che, proprio per questo, avremmo voluto strutturale. Questa mancanza evidenzia una lacuna dal lato delle imprese, escluse dal taglio del cuneo e chiamate, nel frattempo, a rispondere alle richieste di adeguamento delle retribuzioni all'aumento dell'inflazione. Ricordo, tra l'altro, che nel 2022, il cuneo in Italia è stato pari al 45,9% del costo del lavoro (49,7% se si includono anche TFR e contributi INAIL), contro una media OCSE del 34,6%».

■ **E sulle pensioni, cosa si può dire?**

«In materia di pensioni, la Manovra conferma, pur con alcuni correttivi, la Quota 103, cioè una forma di prepensionamento basata su una combinazione di età anagrafica e anzianità contributiva. Noi riteniamo che per definire forme agevolate di pensionamento, quindi eccezioni alla regola generale, andrebbero valutate solo le situazioni realmente meritevoli di tutela, soprattutto ove legate ad attività lavorative gravose. Una maggiore attenzione a queste categorie di lavoratori, individuabili tramite criteri oggettivi, porterebbe a un uso più efficiente delle risorse pubbliche e a salvaguardare gli equilibri del sistema pensionistico nei prossimi anni».

■ **La definitiva cancellazione di plastic e sugar tax invece vengono rinviate di alcuni mesi. Cosa ne pensa?**

«La Manovra rinvia una decisione a nostro giudizio necessaria: la definitiva cancellazione di plastic e sugar

«Nel testo non c'è traccia del nuovo Piano Industria 5.0 che dovrebbe essere finanziato con le risorse del programma REPowerEU a valle della riscrittura del PNRR»

tax, che invece vengono rinviate solo di pochi mesi (1° luglio). Si tratta di due misure che, fin dalla loro introduzione, si sono mostrate inadeguate a conseguire gli obiettivi di gettito, ma anche inique, poiché colpiscono selettivamente alcune categorie di imprese».

■ **Quali sono, in definitiva, le mancanze che citava all'inizio?**

«Risultano assenti capitoli importanti per lo sviluppo, a partire dal sostegno agli investimenti in ricerca e sviluppo e, in particolare, il rafforzamento delle aliquote per il credito d'imposta R&S e risorse per il finanziamento degli accordi di innovazione gestiti dal MIMIT. L'investimento in ricerca e sviluppo è una vigorosa leva di crescita economica e sociale: in questo contesto, assumono un'importanza centrale anche l'innovazione e la tutela nel campo dei beni immateriali. Tramite il rafforzamento degli strumenti esistenti (il patent box e il credito R&S&I&D tra i principali) dobbiamo perseguire il più ambizioso obiettivo di valorizzare le migliori eccellenze italiane e di renderle competitive sui mercati. Ma soprattutto, non v'è traccia del nuovo Piano Industria 5.0 che, stando alle anticipazioni, dovrebbe essere finanziato con le risorse del programma REPowerEU, a valle della riscrittura del PNRR. Il nuovo Piano 5.0 dovrebbe prevedere un rafforzamento delle aliquote agevolative di Industria 4.0 e supportare gli investimenti che coniugano sostenibilità e digitalizzazione. Il varo di queste misure è però condizionato alla conclusione del negoziato, tra Governo e Commissione europea, sulla rimodulazione di 144 obiettivi su 350 del PNRR. Sappiamo che il Governo sta lavorando attivamente, ma, proprio in virtù dei dati richiamati in premessa, è essenziale che l'accordo sulla riscrittura del PNRR arrivi entro la fine dell'anno, perché gli investimenti sono fondamentali anche per agganciare le transizioni. In ultimo a proposito di competitività, che abbiamo già evidenziato essere la principale lacuna di questa Manovra, una riflessione s'impone anche sull'energia e su come renderci strategicamente indipendenti. Per l'industria italiana, a partire dai settori energivori, sono essenziali le disposizioni in tema di gas ed electricity release contenute nella bozza di decreto-legge predisposto dal Ministero dell'Ambiente e in attesa di approvazione in Consiglio dei Ministri, che auspichiamo arrivi prima possibile».



Cattaneo Riccardo S.r.l.

Commercio rottame ferroso e metalli

Servizio cassoni scarrabili, smaltimento imballaggi misti (plastiche, carta, ecc.),
gomme, legna, demolizioni industriali

La nostra azienda ha radici storiche che affondano lontano nel tempo, agli inizi degli anni 60. Tutto è iniziato con il padre, **Giuseppe Cattaneo** che, nel cortile dell'attività di maniscalco del nonno, ha iniziato a raccogliere stracci e rottami, armato di bicicletta e carretto.

Nel corso degli anni, grazie alla dedizione e allo spirito imprenditoriale, l'attività si è ingrandita fino ad aprire un vero e proprio **magazzino di rottami a Crema**. Il figlio **Riccardo**, succeduto al padre, ha rinnovato il parco mezzi e introdotto nuovi macchinari per il **trattamento dei rottami**.

Nel 2011 la ditta si è trasferita a Credera Rubbiano, nel nuovo magazzino interamente ideato e progettato da Riccardo, con un capannone per lo **stoccaggio dei metalli** e un ampio piazzale cementato per lo **stoccaggio e il trattamento dei rottami ferrosi**.

La nostra azienda è specializzata nel recupero e commercio dei rottami ferrosi e metallici in tutto il Nord Italia. Con gli anni il range di rifiuti trattati si è allargato fino a includere anche **carta, plastica, legna (anche erba, rami e tronchi), fibrocemento, pneumatici, plastiche agricole e altri materiali**. Il servizio è rivolto sia ad aziende di tutti i tipi che ai privati.



Il titolare
Riccardo Cattaneo
con il figlio Matteo

www.ericattaneo.it



La cerimonia di consegna delle borse di studio dell'Associazione Industriali della provincia di Cremona si è svolta nei giorni scorsi al teatro Ponchielli. Una tradizione che vanta 60 anni di storia

«Immaginare il futuro con gli occhi dei ragazzi»

INDUSTRIALI: LE BORSE DI STUDIO
Allegrì: «Un segno di riconoscimento all'impegno e uno sprone a continuare. Abbiamo bisogno di energie nuove»

«**I**mmaginare il futuro vuol dire, innanzitutto, conoscere la realtà, saperne comprendere l'evoluzione, immaginarne gli sviluppi, coglierne fino in fondo le opportunità. Vuol dire capire la portata delle trasformazioni che stiamo vivendo. Vuol dire avere coraggio e aggiungere alle opportunità i propri sogni. La vita è fatta di azioni e di tentativi, talvolta anche fallimentari, ma la soddisfazione è legata al riprovarci, al rialzarsi, apprezzarne i risultati e gli sforzi. La consegna delle borse di studio, cerimonia organizzata dall'Associazione Industriali da oltre sessant'anni, è anche questo: un segnale di riconoscimento all'impegno e uno sprone a continuare. Il nostro Paese ne ha bisogno: ripartire da quei valori che hanno sempre costituito, nelle generazioni precedenti, solidi punti di riferimento, quei principi che sono alla base del vivere civile e che oggi dobbiamo riscoprire e valorizzare», spiega **Stefano Allegrì**, presidente dell'Associazione Industriali.

Il 2023 è stato complesso. Dopo la spaventosa esperienza di un virus come il Covid, il mondo ha rivisto la guerra tornare

nelle cronache quotidiane. Gli effetti combinati dell'inflazione, dei costi dell'energia che in molte aree si mantengono ancora troppo alti, i rincari delle materie prime, il rallentamento di big dell'economia hanno inevitabilmente contraccolpi. Oggi è in discussione il processo di globalizzazione di cui siamo tutti un po' figli. Il mondo si è sempre più 'collegato e interconnesso', ha ampliato le filiere e le aree di scambio e pensare di interrompere questo percorso sarebbe difficile e sbagliato. In tutto questo si affrontano transizioni epocali, in primis quella climatica. Le condizioni di mutamenti ambientali chiedono una azione globale, con l'impegno di tutti a ridurre le emissioni climalteranti e ad accelerare la strada sulla decarbonizzazione, facendo però attenzione a non cadere in scelte esclusivamente ideologiche.

«È fondamentale affrontare una transizione urgente: quella demografica - continua Allegrì - L'Italia, insieme alla Spagna, ha il primato purtroppo peggiore in Europa per la natalità: 1,24 figli in media per donna. L'Europa dovrà davvero affrontare questo tema che ha risvolti economici e sociali, con ripercussioni sulla produttività, sulla sostenibilità delle società e dei conti pubblici, sui sistemi previdenziali. Avere nuove generazioni vuol anche dire avere linfa per innovazioni, nuove idee, nuovi stimoli. Se messe nelle condizioni adeguate, sono la componente maggiormente in grado di coniugare le proprie potenzialità con le specificità del territorio in cui vivono. L'aumento invece delle disuguaglianze generazionali vanno considerate il segnale principale che la società non sta andando nella giusta direzione. Per le imprese i giovani sono un patrimonio da difendere, un valore da far crescere, un impegno e un obiettivo per la società».

di Riccardo Maruti



A destra **Marco Bressanelli** presidente della Libera Associazione Artigiani di Crema. Nella foto a sinistra la premiazione dei dipendenti durante la festa per i 70 anni di fondazione

«Solo uniti si va lontano e scommetto sul futuro»

BRESSANELLI (LIBERA ARTIGIANI)
«Per noi non c'è un inizio e non c'è una fine ma solo una infinita passione per la vita e per il lavoro»

Un anno faticoso, ma ricco di soddisfazioni: così **Marco Bressanelli** - presidente della Libera Associazione Artigiani di Crema e di Rei Reindustria Innovazione - manda in archivio il 2023. «In queste settimane stiamo lavorando tantissimo, soprattutto sul fronte degli adempimenti legati ai bonus fiscali. E, intanto, abbiamo già mente e cuore proiettati verso un 2024 che si prospetta vivace per l'artigianato, il cui andamento è solo in parte connesso alle macro-dinamiche che regolano il mondo industriale».

La fiducia di Bressanelli si basa su una tendenza precisa, emersa in maniera nitida soprattutto nei mesi recenti: «Il Paese ha davvero voglia di esplorare quelle possibilità di cambiamento che passano attraverso l'efficientamento energetico degli edifici e il rinnovo del parco auto: due chiavi essenziali per costruire il futuro».

E le filiere dell'edilizia e dell'automotive, evidenzia Bressanelli, hanno un peso rilevante su numerose articolazioni del settore artigiano: in questo modo la presa di coscienza dell'urgenza della svolta green si traduce anche in concrete opportunità di business per la categoria. Il leader degli artigiani cremaschi, tuttavia, non manca di evidenziare come il sistema degli incentivi abbia drogato il mercato: «È innegabile che le agevolazioni fiscali - spiega - in parecchi casi abbiano prodotto distorsioni dagli effetti nefasti. Non punto il dito contro il Ministero, ma contro chi ha ideato e messo a punto con insostenibile leggerezza un meccanismo machiavellico. Troppi si sono inventati un mestiere di sana pianta per mettere in atto odiose speculazioni. Va detto, però, che chi lavora da sempre nell'edilizia con professionalità e integrità ha saputo conservare la propria autorevolezza nonostante il danno di immagine procurato da certi faccendieri».

Bressanelli sottolinea un altro riflesso negativo: «Le continue modifiche sull'applicazione dei bonus e il perpetuo tira-e-molla sulla cessione dei crediti hanno creato grave disorientamento negli artigiani. Da una vita chiediamo regole certe nel medio periodo, però continuiamo a non trovarle».

A proposito di regole e di transizione ecologica, il numero uno della Libera Artigiani non può fare a meno di constatare con amarezza la mancanza dei decreti attuativi in tema di Comunità energetiche rinnovabili: «Sono già tanti e saranno sempre di più gli imprenditori motivati ad aderire alle Cer: la produzione green - che nel nostro territorio si svilupperà



«Dal 2024 mi aspetto l'attivazione della filiera dell'arte organaria con lo sviluppo di una sinergia con l'evento Cremona Musica»

nostre aziende per lo sviluppo del Made in Italy. L'eccesso di burocrazia produce vincoli che scoraggiano i ragazzi ad avvicinarsi all'imprenditorialità: In questo senso, sono certo che il Suap di recente costituito da ConsorzioIT fornirà un supporto prezioso alle nuove leve dell'artigianato. Fare impresa non deve essere un'avventura solo per capitani coraggiosi, come purtroppo avviene oggi. Il domani si realizza grazie ai giovani, come quelli che 70 anni fa hanno fondato la Libera Artigiani». Fra i molteplici filoni della 'missione giovani', Bressanelli ha chiaro in testa un traguardo specifico: «L'attivazione della filiera dell'arte organaria saprà riportare in auge un segmento distintivo dell'artigianato cremasco - dichiara -. Fondamentale sarà l'avvio del corso Its per la formazione dei futuri maestri dell'artigianato artistico organario: la sfida è introdurlo già nel 2024. Successivamente sarà essenziale lavorare sulla promozione turistica dell'eccellenza locale in questo campo così speciale e unico».

Quando pensa alle nuove generazioni, Bressanelli non si riferisce soltanto all'iniziativa imprenditoriale: «Le nostre attività - spiega - hanno anche un forte bisogno di dipendenti. E per agevolare le assunzioni è vitale defiscalizzare il cuneo fiscale sull'apprendistato. Il tema principale, tuttavia, resta quello della formazione».

Bressanelli, quindi, si rivolge al sistema territoriale: «Per affrontare le difficoltà che provengono dall'esterno, è imprescindibile la coesione tra associazioni e categorie. ASSieme, tavolo permanente delle organizzazioni datoriali, dà sostanza proprio a questa volontà. Per noi noi non c'è un inizio e non c'è una fine, solo un'infinita passione per la vita e per il lavoro». Infine, gli auspici per il nuovo anno: «Anzitutto spero nella chiusura del procedimento di fusione tra le Camere di Commercio. Nonostante l'impasse gravoso, il commissario straordinario Gian Domenico Auricchio ha saputo fare un lavoro coraggioso e davvero straordinario. Mi auguro che la Camera possa tornare al più presto a essere padrona di sé stessa. Quanto alle opere chiave, la questione viabilistica resta in primo piano: il raddoppio della Paullese, la partenza della Cremona-Mantova e anche l'adeguamento delle comunicazioni Cremona-Crema sono in cima alla wishlist. Dal 2024 mi aspetto che salga in cattedra anche la nostra gloriosa arte organaria, magari con una prestigiosa vetrina nell'ambito di Cremona Musica, eccezionale evento di portata internazionale. L'ultimo pensiero va alle elezioni della prossima primavera: l'augurio è che tutte le amministrazioni del nostro territorio sappiano agire in continuità rispetto ai grandi temi strategici già intavolati. Perché soltanto uniti si va lontano».

principalmente tramite il fotovoltaico - non solo assicurerà significativi benefici alle aziende, ma offrirà anche e soprattutto un importante contributo alla società. Nella trasformazione in atto per l'abbattimento delle emissioni di gas serra, la riduzione dei consumi e l'aumento dell'efficienza energetica si esprime un insieme di sfide generazionali. La partita è fondamentale sia per le imprese che per gli operatori artigiani ed è per questo che occorre accelerare il processo. Senza dimenticare che, a breve, ci troveremo di fronte a un nuovo crocevia: quello per la progressiva dismissione delle caldaie a gas nel quadro definito dall'Ue allo scopo di raggiungere l'obiettivo 'emissioni zero' entro il 2050. Anche su questo fronte, il settore artigiano dispone già della preparazione e delle conoscenze necessarie».

Lo scorso settembre la Libera Artigiani ha celebrato con orgoglio i suoi primi 70 anni di storia. Proprio come nel giorno dei festeggiamenti, Bressanelli torna in pressing sulla classe politica per perorare la causa che più gli sta a cuore: «La priorità delle priorità - afferma - è offrire ai giovani interessanti opportunità di lavoro nelle nostre botteghe e nelle

«Per agevolare le assunzioni bisogna fare una scelta decisa: defiscalizzare il cuneo fiscale sull'apprendistato»



Cmf+Nuova Tecno3 srl



CASA DELLA GOMMA E DELLE MATERIE PLASTICHE



TUBI FLESSIBILI



RACCORDERIA ANTICORROSIONE



LAVORAZIONE MATERIE PLASTICHE



LASTRE e TAPPETI IN GOMMA



MATERIE PLASTICHE



PROTEZIONI ACUSTICHE FONOASSORBENTI E FONOIPIEDENTI



Siri



Beati



Omacini



Nufi



Zangarini



Borsotti



Pezzani



Cordini



Ronchini

AUGURIAMO

Buon Natale



Cmf+Nuova Tecno3 srl

Via E. Fermi 11/B-C, Crema - Tel. 0373.204298

e-mail: info@cmfcrema.it

di Stefano Sagrestano

I giovani suonano la carica «L'obiettivo è crescere»

L'ORGOGGIO ARTIGIANO

**Giada Lepre, Fabrizio Faciocchi e Beatrice Doldi guardano al 2024
«Siamo pronti alle nuove sfide»**

I giovani della Libera Artigiani cremaschi guardano al futuro con fiducia e tracciano un bilancio del 2023. Un anno proficuo, che lascia ben sperare in vista del 2024. **Giada Lepre**, da quasi otto anni al timone del centro estetico a cui ha dato il suo nome - 'Giada nails & beauty' di via Matilde di Canossa - nel corso dell'ultimo anno ha rinnovato completamente i locali. «Siamo un centro specializzato nella cura di mani e piedi, che ho aperto nel 2016. Devo dire che l'attività va a gonfie vele. Dopo il Covid abbiamo avuto una repentina ripresa e ad agosto ho rinnovato completamente il locale, ricreando un ambiente ancora più rilassante e accogliente per le nostre clienti. La nostra giungla tropicale rosa, così mi piace definire il nostro centro. Proseguiremo con entusiasmo anche nell'anno nuovo, continuando con i progetti intrapresi negli ultimi mesi. Abbiamo una clientela quasi esclusivamente femminile, così come lo staff che mi affianca. Un gruppo di donne che ha saputo raggiungere risultati importanti. Ma anche qualche maschietto si avvale dei nostri servizi e proprio da gennaio avremo il primo stagista maschio. Per selezionare il personale ci appoggiamo su scuole specializzate della città, in particolare l'Ispe. Ho assunto diverse studentesse, dopo che sono state qui per gli stage, durante il loro percorso di studi».

Fabrizio Faciocchi, presidente dei giovani della Libera Artigiani, è titolare di 'Vivocreativo', agenzia di comunicazione da lui fondata. «Ho iniziato come



Giada
Lepre



Fabrizio
Faciocchi



Beatrice
Doldi

freelance nell'ambito della comunicazione e della pubblicità - racconta - poi ho costruito uno studio che si sta evolvendo in agenzia vera e propria. Abbiamo realizzato team di creativi, siamo in cinque e seguiamo campagne di comunicazione della grande distribuzione e i brand che ruotano intorno a questo mondo, poi anche aziende dei settori chimico e moda. Abbiamo aperto un ufficio commerciale a Milano in viale Forlanini, mentre la nostra sede è a Soresina. Abbiamo anche una sala posa per fare video e foto, fondamentali per i contenuti digitali. Siamo cresciuti molto e abbiamo ormai clienti in tutta Italia. Per l'anno nuovo l'obiettivo è proseguire in questo percorso, ampliando lo staff, in modo da poter seguire più clienti contemporaneamente e avere così la possibilità di presentare i nostri progetti per differenti campagne».

Una crescita che passa anche attraverso il reclutamento di nuovi grafici e creativi, tramite l'Istituto europeo di design, il Santa Giulia di Brescia, il Politecnico e la Naba.

Infine **Beatrice Doldi**, osteopata. Anche per lei il 2023 si chiude con il sorriso, pronta ad affrontare un 2024 che si annuncia di ulteriore crescita. «Faccio questo lavoro da due anni - esordisce - e ho un master in osteopatia sportiva. In questa mia esperienza sto notando che le persone si prendono sempre più cura di sé. Vedo che rispetto al passato c'è stato un cambio di mentalità, diventa sempre più importante dedicare del tempo al benessere».

Grazie alla collaborazione con centri fitness, farmacie e con un ortopedico, Doldi lavora sia in città, sia in alcuni paesi della cintura, come Campagnola e Madignano.

Nuove leve e formazione Ecco la chiave del rilancio

L'ANALISI DI PARMA (CNA)

La costruzione delle competenze è un investimento per le aziende che vogliono essere più competitive

L'anno che sta per concludersi era partito con il piede giusto. Le aspettative erano alte e colme di speranza per la ripartenza dell'economia lasciata ormai alle spalle la pandemia legata al Covid. L'aumento dei costi delle materie prime ed energia, l'aumento dei tassi di interesse, l'inflazione e il mismatch tra la richiesta delle aziende di figure specializzate e l'offerta del mercato hanno cambiato le prospettive. Poi la guerra Israele-Hamas ha complicato ulteriormente la situazione. Se uniamo a tutto questo i problemi endemici del nostro Paese quali burocrazia, cuneo fiscale e denatalità, allora il quadro è davvero pesante.

Il calo delle imprese artigiane rispetto al 2019 è purtroppo rilevante: 7.145 imprese in meno. Non a caso aumentano gli occupati nei servizi e nel turismo commercio: nel periodo gennaio-luglio 2023 abbiamo avuto un 25% in più di presenze turistiche rispetto allo stesso periodo del 2022.

Due indicatori sicuramente positivi sono, invece, senza dubbio l'occupazione e l'export. Per l'occupazione in Lombardia nel secondo trimestre 2023 si conferma la tendenza positiva in atto, tanto che nei primi sei mesi dell'anno si osserva un incremento dell'1,5% rispetto allo stesso periodo del 2022, con +67.000 occupati. L'aumento del numero di occupati si concentra però unicamente nei servizi (+1%) e nel settore commercio-alberghi-ristoranti (+6,3%); diversamente, si rileva la flessione dell'agricoltura (-1,6%) e delle costruzioni (-0,6%). Nei territori, Lodi si conferma in prima linea (+3%), segue Bergamo (+2%), Monza e Brianza (+1,9%), Mantova (+1,1%). Calano invece, Cremona (-4,5%), Sondrio (-4,1%), Lecco (-3,9%), Como (-2,2%), Brescia (-1,8%), Varese (-1,5%), Pavia (-1,4%), Milano (-0,5%). Per l'export, invece, nella prima metà del 2023 si osserva una moderata crescita in Lombardia (+3,5% rispetto al medesimo periodo del 2022 e +30,5% rispetto al 2019), in particolare emergono le per-



Marcello Parma, presidente di CNA Cremona





L'era dei 'fax' e delle 'pagine gialle' è finita, è necessario modernizzare il Paese partendo dall'adozione delle riforme indicate nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

formance positive di agroalimentare (+10,3%), sistema moda (+10,3%) e meccanica (+7,5%), mentre si riscontrano tendenze negative per la metallurgia (-5,2%). Sul fronte territoriale Lodi (+11,7%), seguita da Monza Brianza (+10,8%), Sondrio (+9,9%), Milano (+8,5%), Bergamo (+7,3%), Pavia (+6,8%), Lecco (+5%), Como (+2%). Male, invece, Mantova (-13,3%), Brescia (-5,8%), Cremona (-5,5%), Varese (-1,4%). Per il 2024 che sta per iniziare l'auspicio è quello di ripartire con meno incertezze e con soluzioni socio politiche legislative più stabili che permettano agli imprenditori di programmare investimenti su ricerca, risorse umane, attrezzature e merci che rimettano in moto l'economia che ha subito una contrazione rilevante al diminuire del bonus 110. Un indicatore di questa contrazione è evidenziato dalla diminuzione significativa di richieste di accesso al credito delle PMI, cosa per altro non facile da ottenere con l'entrata in vigore di Basilea 4 e l'aumento dei tassi di interesse. Questa è la vera nota dolente che fa segnare -9,2% nell'ultimo anno. La flessione dei prestiti si riscontra in tutti i settori economici: costruzioni (-8,4%), industria (-6,4%), servizi (-2,1%). Relativamente ai tassi di interesse, ad agosto 2023 il

tasso medio applicato ai nuovi prestiti fino ad 1 milione di euro ha raggiunto il 5,62% (+3,4% in un anno); con riguardo ai prestiti di importo superiore a 1 milione di euro, il tasso medio ammonta al 4,5% (+3,39% in dodici mesi). Dal punto di vista territoriale, Brescia (-11,6%), Varese (-11%), Lecco (-10,4%), Como (-9,7%) e Pavia (-9,7%) si confermano le province più penalizzate. Seguono Bergamo (-9,1%), Sondrio (-8,3%), Cremona (-6,6%), Monza e Brianza (-4,7%), Mantova (-1,8%), Lodi (-1%), Milano (-0,1%).

Le previsioni relative al 2024 rispetto alla Lombardia restano comunque positive, pur senza una crescita netta e convincente. Dagli indicatori più significativi si registrano segni positivi per PIL (+1,3%), consumi (+1,6%) e investimenti (+2,9%). Per quanto riguarda la crescita dei consumi delle famiglie anche per il 2024 si profila un'ulteriore crescita dei consumi in Lombardia (+1,6%), di fatto allineata al dato del 2023. Con queste premesse il PNRR è e rimane una grande occasione, siamo tutti d'accordo. È necessario modernizzare il Paese partendo dall'adozione delle riforme indicate nel Piano nazionale di Ripresa e Resilienza che riguarda la Pubblica amministrazione, Codice appalti, Fisco, Giustizia e Politiche attive per il lavoro. Bisogna lavorare anche per incentivare il lavoro femminile che è strategico e che rappresenta un pilastro dell'economia nazionale, considerando che i dati forniti da UnionCamere ci rappresentano un quadro in crescita rispetto al 2022.

A mio avviso gli elementi cardine dello sviluppo dei prossimi anni dovranno necessariamente passare dai giovani e dalla loro formazione, dalla loro capacità di portare soluzioni nuove a problemi esistenti. Non è più pensabile che soluzioni adottate in passato per risolvere i problemi possano essere applicate oggi, l'era dei 'fax' e delle 'pagine gialle' è finita!

La formazione è un processo. Il termine formazione significa dare forma, forma in azione. Possiamo intenderla come procedura formale per facilitare l'apprendimento, come processo di acquisizione di abilità. La formazione è uno strumento per costruire competenze, è un investimento a lungo termine per le aziende, per essere o diventare sempre più competitive. Per colmare il mismatch tra le richieste delle imprese e le risorse umane disponibili e adeguatamente formate, la politica e gli imprenditori dovranno puntare al rilancio dei percorsi formativi ITS e IFTS, con un significativo aumento dell'alternanza scuola lavoro, metodo questo decisamente performante per il raggiungimento dell'obiettivo. Quanto sopra è importante per lo sviluppo delle imprese; sottolineo che dove ci sono imprese si aprono opportunità di lavoro e si genera ricchezza per la comunità. Sono certo che davanti alle sfide del prossimo anno la CNA saprà rappresentare al meglio le istanze delle imprese artigiane e delle piccole imprese, portando nuove soluzioni adeguate ai cambiamenti che nell'ultimo decennio sono avvenute con una velocità impressionante.



L'auspicio è quello di ripartire con meno incertezze e con soluzioni socio politiche legislative che permettano agli imprenditori di programmare investimenti su ricerca risorse umane e attrezzature



Zoppini

Living & Outdoor

ZOPPINI E TUTTO IL SUO STAFF
AUGURA

BUONE FESTE

WWW.ZOPPINIPROGETTI.IT

GOTTOLENGO VIA BRESCIA 55 TEL. 030 9951395

CICOGLIO VIA CARDUCCI 1 TEL. 0372 835641

Dinamismo e innovazione I giovani danno la sveglia

SVILUPPO SOSTENIBILE AL CENTRO
Next, Cambiamenti e Eat To Meet:
l'impegno tangibile di CNA
a sostegno delle nuove generazioni

L'evoluzione dell'imprenditorialità giovanile ha assunto una rilevanza sempre maggiore, diventando un elemento imprescindibile non solo per l'Italia, ma per l'intero panorama economico mondiale. La dinamicità e l'innovazione introdotte dai giovani imprenditori hanno acquisito un ruolo cruciale nel promuovere lo sviluppo e la crescita sostenibile in vari settori. Nel corso dell'ultimo anno, l'impegno tangibile della CNA Cremona nel sostenere e promuovere l'imprenditorialità tra i giovani è stato evidente e significativo. Attraverso una serie di iniziative ed eventi mirati, l'organizzazione ha contribuito a creare un ambiente propizio per stimolare le menti giovani e creative, offrendo occasioni di networking, visibilità e riconoscimento.

Tra i momenti salienti, il Next - intitolato 'Rigenerazione, la sfida per la sostenibilità' - ha inciso un solco significativo. Un evento che ha esplorato il tema della sostenibilità d'impresa in una fase di cambiamenti. Il Next ha delineato un percorso illuminante, mostrando il grado di consapevolezza degli imprenditori nei confronti della transizione verde e le sfide incontrate nel percorso verso un'economia più sostenibile.

Un altro appuntamento rilevante è stato il coinvolgimento attivo di CNA Cremona insieme a CNA Lombardia nella tappa regionale del Premio Cambiamenti. La Startup Cup nazionale, firmata CNA, ha rappresentato un'opportunità straordinaria per dare risalto e premiare le idee innovative e l'imprenditorialità delle startup emergenti in ambito regionale. Oltre a fornire visibilità alle menti imprenditoriali emergenti, ha offerto un'occasione unica di networking e confronto con imprenditori consolidati e figure istituzionali, rafforzando così le prospettive di crescita e sviluppo.

Ultimo, ma non meno importante, l'Eat To Meet del gruppo giovani CNA Lombardia si è tenuto in una cornice suggestiva come lo Yacht Club sul lago di Como. Questo incontro ha attratto giovani imprenditori provenienti dai territori lom-



Matteo Mazzolari, presidente giovani CNA Cremona e Lombardia, Elisa Capelletti, funzionaria CNA Cremona e Sara Ferrari junior project Cna Cremona

bardi, offrendo un'opportunità unica di connessione e collaborazione. L'Eat To Meet, ideato dal gruppo giovani di CNA, è un format innovativo che combina una cena formale con dinamiche di networking basate sul concetto di 'speed date'. Questa modalità ibrida consente a tutti i partecipanti di interagire e scambiare contatti in modo non invasivo, agevolando così le opportunità di business e collaborazione.

Proiettando lo sguardo verso il 2024, emergono sfide e opportunità sempre più influenzate dalla rapida trasformazione del mondo. L'intelligenza artificiale, tra le risorse più rilevanti, è sempre più gestita e sviluppata dalle giovani menti. Nonostante i progressi tecnologici, i giovani affrontano ancora ostacoli considerevoli. Uno dei principali ostacoli è rappresentato dalla lentezza con cui il sistema si adatta ai cambiamenti e dai pregiudizi culturali che permangono, come il pregiudizio che associa l'età giovane a una presunta mancanza di esperienza. È essenziale un maggiore investimento nell'allineamento tra l'istruzione fornita e le reali esigenze del mondo del lavoro, correggendo le disuguaglianze e creando un ponte tra ciò che viene insegnato nelle scuole e le necessità pratiche delle imprese.

In questo contesto, l'importanza del ruolo di CNA emerge in maniera chiara. L'organizzazione si impegna costantemente a favorire incontri e attivare iniziative per sostenere la crescita e lo sviluppo delle nuove menti imprenditoriali. Il lavoro di CNA non solo promuove l'innovazione, ma contribuisce anche a modificare la percezione culturale sui giovani e sul loro potenziale imprenditoriale.

di Andrea Gandolfi



Cesare Soldi, presidente della Libera Agricoltori Cremonesi e dei Maiscoltori Italiani

«Tanti i dossier da studiare e un fine anno a due velocità»

SOLDI (LIBERA AGRICOLTORI)

«Mentre l'Europa sta accelerando si registra invece una fase di stasi sulle dinamiche a livello nazionale»

«**C**i stiamo avvicinando al nuovo anno. Con un ritmo - quello registrato nell'ultimo mese -, che potremmo definire a due velocità», dice **Cesare Soldi**, dallo scorso mese di maggio presidente della Libera Associazione Agricoltori Cremonesi ed al secondo mandato come guida dei Maiscoltori Italiani.

«Infatti, si riscontra in particolare un'accelerazione a livello europeo sui grandi dossier agricoli in discussione in Europa, accompagnata però da una sostanziale stasi sulle dinamiche in corso a livello nazionale».

«Temporalmente ripartiamo da Cremona, dalla Fiera di Cremona», prosegue Soldi. «Perché l'ultima edizione della rassegna, conclusa il 2 dicembre scorso, ha sancito un paio di principi fondamentali per l'agricoltura cremonese, lombarda, ma anche nazionale. I due ministri intervenuti alla manifestazione (Francesco Lollobrigida con delega all'Agricoltura, alla sovranità alimentare ed alle foreste, e Daniela Santanchè, responsabile del Turismo), hanno ribadito il ruolo centrale dell'agricoltura nel nostro Paese per due aspetti fondamentali: la produzione di cibo di qualità e la sua connessione con il territorio e il turismo. Aspetti fondamentali anche per la nostra economia».

«Nell'ultimo mese, a livello europeo la strada per il 2024 è stata contrassegnata da tre importanti tappe fortemente sostenute dalla 'Libera' e da Confagricoltura: uso sostenibile dei fitofarmaci, rinnovo dell'autorizzazione del glifosato e la direttiva sulle emissioni. Vediamo brevemente lo 'stato dell'arte'».

«Uso sostenibile dei fitofarmaci. Alla fine di novembre l'assemblea del Parlamento europeo ha respinto la proposta della Commissione di ridurre del 50% l'utilizzo dei fitofarmaci. Proposta che avrebbe messo a dura prova la capacità produttiva dell'agricoltura europea. Si è aperto quindi uno



Molte le emergenze locali: calo della redditività delle aziende e forte pressione dovuta alle questioni sanitarie come la Peste suina africana

ambientale».

«Direttiva sulle emissioni. Le indicazioni iniziali della Commissione Europea sul contenimento delle emissioni industriali avrebbero colpito in modo indiscriminato gli allevamenti, causando gravi problemi con costi esorbitanti di adeguamento. Un primo, ma importante risultato è stato ottenuto nel settore bovino, che viene escluso dal provvedimento, almeno fino al 2026. Mentre vi è ancora da lavorare per i settori suinicolo ed avicolo che al momento vi rientrano e per i quali si prospettano nuovi, pesanti ed ingiustificati oneri. Gli allevamenti non sono paragonabili in alcun modo alle industrie, come ampiamente dimostrato da ISPRA».

«Sul fronte di temi più specifici e locali, rimangono aperti da una parte quello relativo ad una pesante flessione della redditività e dall'altra da una pressante questione sanitaria», sottolinea Soldi.

«I casi più evidenti sono quelli dei cereali e del latte. Per quest'ultimo abbiamo chiesto, e siamo in attesa di un segnale, la convocazione del Tavolo latte a livello nazionale. Occorre una definizione delle politiche con un vero approccio di filiera, che riguardino le prospettive di mercato a partire dal livello dei prezzi riconosciuti agli allevatori, il contenimento dei costi di produzione e il sostegno agli investimenti. Infine, una riflessione sulla questione sanitaria».

«I casi della Peste suina africana in Lombardia, seguiti a due anni pesantissimi di Influenza aviaria, mettono in apprensione i produttori. Entrambe queste patologie non incidono sulla salute dell'uomo, ma comportano danni economici, sociali e di immagine pesantissimi per i rispettivi settori produttivi. I servizi veterinari svolgono un compito encomiabile, gli allevatori devono far fronte a nuovi investimenti, nuove procedure e relativi costi e danni indiretti, andando ad incidere di nuovo sulla redditività. Sul tema della biosicurezza non stanchiamoci però di mantenere alta la vigilanza, così come sul fronte del contenimento dei cinghiali è necessario mettere in campo tutti gli sforzi possibili».

«Con l'augurio - conclude il presidente della Libera Associazione Agricoltori Cremonesi e dei Maiscoltori Italiani - che questo ultimo tratto di strada del 2023, tra rallentamenti e improvvise accelerazioni, possa davvero dare una nuova spinta al prossimo anno che ormai sta per cominciare, anche per quanto riguarda l'agricoltura e la zootecnia».

spiraglio sul quale è necessario ancora lavorare, per stringere le indispensabili alleanze nel Consiglio; finalizzate a consolidare questa posizione e a individuare nuove forme di tutela della produzione agricola e ambientale, che non erano certamente garantite da un taglio 'tout court' dell'impiego dei fitofarmaci senza la contestuale proposta di valide alternative».

«Rinnovo dell'autorizzazione del glifosato. Si tratta dell'erbicida più diffuso e usato da decenni in tutto il mondo per la difesa delle colture. Dopo anni di controversie, è giunto finalmente uno studio inconfutabile dell'EFSA, l'Agenzia europea per la sicurezza alimentare, che ne ha dichiarato la non pericolosità, riabilitandone quindi l'uso in agricoltura per altri dieci anni. Nel frattempo, si spera che la ricerca possa produrre nuove molecole efficaci da utilizzare nella lotta alle infestanti e scèvre da ogni polemica sanitaria ed

Uso dei fitofarmaci, rinnovo dell'autorizzazione per l'uso del glifosato e direttiva emissioni sono le questioni aperte nella Ue

ZORZA GOMME

Via Bergamo 65
Castelverde -Cr-



**VENDITA E ASSISTENZA
GOMME, FRENI, SOSPENSIONI**

**VASTO ASSORTIMENTO
DI PNEUMATICI AGRICOLI**


TRELLEBORG

 **MICHELIN**

 **ALLIANCE**
AGRICULTURAL TIRES 

Tel. 0372.427088 - Soccorsi 348.7121372
zorzagommesrl@gmail.com

reperibili 24h su 24

www.zorzagomme.it

di Andrea Arco

«Troppi paletti e ricavi esigui Per gli agricoltori sfide dure»

FAVERZANI (ANGA)

«Il 2024 sarà complicato anche alla luce della nuova PAC: le nostre armi sono determinazione e preparazione tecnica»

A margine del grande convegno 'senior' di Confagricoltura che si è tenuto nei giorni scorsi a Roma e ha visto l'associazione ospitare alcune delle più importanti e influenti cariche dello Stato per parlare del futuro, anche la sezione giovanile riflette su prospettive e obiettivi, forte della consapevolezza di poter dare un contributo decisivo all'innovazione del settore.

«Come alla fine di ogni annata l'imprenditore si pone il solito quesito: quali saranno le sfide che ci attenderanno l'anno prossimo?. Nel nostro caso - spiega **Paolo Faverzani**, presidente dell'Anga, Associazione Nazionale dei Giovani Agricoltori per Confagricoltura a Cremona - è abbastanza facile rispondere visto che il 2024 sarà un anno che si preannuncia piuttosto complicato sull'annosa questione prezzi dei prodotti agricoli».

Lo sguardo dei giovani agricoltori valica l'Alpe e, anzi, è particolarmente incentrato sugli scenari internazionali che hanno un impatto ogni giorno maggiore sul destino del primario nel nostro Paese: «I conflitti in atto in Europa e in Medio Oriente, sicuramente, continueranno a influenzare i prezzi delle materie prime necessarie alla produzione. Basti pensare, per esempio - cita Faverzani - al gasolio, ai concimi e ai macchinari, oltre a molto altro, senza che i prodotti agricoli e zootecnici abbiano un incremento significativo tale da assicurare agli imprenditori un'adeguata remunerazione».

Anche se cambia il punto di vista dell'osservatore, come confermato dal ruolo sempre più centrale che ad Anga viene ri-

conosciuto in virtù del suo buon lavoro, non cambiano gli obiettivi e i temi su cui stare maggiormente vigili. Tant'è che è la Politica Agricola Comune una delle priorità individuate da Faverzani: «Il 2024 sarà un'annata complicata anche dal punto di vista della nuova PAC e dei giovani di Confagri - che costringerà gli agricoltori con più di 10 ettari di superficie agricola utilizzata a lasciare almeno il 4% del terreno a gelo (cioè a riposo improduttivo) e a praticare rotazioni su ogni appezzamento ogni anno». Previsione precisa, conseguenze funeste: «Per farla breve, ogni coltura non potrà mai succedere a sé stessa, non considerando nemmeno le colture intercalari come garanti dell'interruzione della mono successione, come se l'agricoltore avesse perso qualsiasi senno e capacità agronomica e, soprattutto, il proprio ruolo di tutore del territorio, ricordiamoci che l'agricoltore non trae vantaggio dalla perdita di fertilità e salute del suolo che conduce e che gli dà reddito».

Questioni spinose, sfortunatamente neppure isolate. E infatti: «Un altro aspetto spinoso della nuova PAC, con il quale gli allevatori fanno i conti da un anno a questa parte - aggiunge

Faverzani -, è la riduzione dell'utilizzo dell'antibiotico negli allevamenti. La tematica è stata affrontata negli anni dagli allevatori italiani in maniera molto seria, pertanto non si critica il fine, ma il metodo con cui viene richiesta tale riduzione. La mediana regionale non è di certo un metodo funzionale al confronto tra realtà molto diverse fra loro, non solo per dimensioni, ma anche per alimentazione, metodo di allevamento e condizioni climatiche».

Il bilancio finale? Mesto. C'è una critica forte da parte di Anga, che trova peraltro ampio riscontro nella logica all'analisi dei dati, ma al tempo stesso si fa forte la voglia di cambiare rotta, tornando nel solco di un passato fatto di eccellenza che l'Italia, e

il settore, può e deve ritrovare: «Sempre più paletti imposti, ricavi esigui, abbinati ad una burocrazia sempre crescente e pressante fanno sì che le sfide di oggi non siano più come quelle del passato, ma sempre più difficili da superare. Serve determinazione e preparazione tecnica in più settori, ormai per fare questo nobile lavoro la passione non basta più».



Paolo Faverzani
presidente dell'Anga



QUESTO DICEMBRE, AL TUO

REGALO

CI HA PENSATO FIAT.



**FINO A 5.000€* DI BONUS
PER TUTTI CON GLI INCENTIVI FIAT**

SULLA GAMMA IN PRONTA CONSEGNA ANCHE SENZA PERMUTA O ROTTAMAZIONE

*ES. FIAT 500X 1.3 95CV DIESEL PREZZO DI LISTINO 25.950€ (IPT E CONTRIBUTO PFU ESCLUSI), PREZZO PROMO CON BONUS 20.950€. SULLA PRONTA CONSEGNA FINO AL 31/12.

Offerta valida sulla pronta consegna con immatricolazione entro il 31/12. 500X 1.3 95cv Diesel Listino 25.950€ (IPT e contributo PFU esclusi), promo 20.950€. Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale. Immagini illustrative; caratteristiche/colori possono differire. Consumo di carburante gamma Fiat ICE (l/100 km): 6,5 - 4,6; emissioni CO₂ (g/km): 147 - 104. Valori omologati in base al ciclo misto WLTP, aggiornati al 30/11/2023 e indicati a fini comparativi. I valori effettivi di consumo di carburante ed emissioni di CO₂ possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori.

www.fiat.it

FIAT

Confidi Systema! Più consulenti per le Pmi

L'OBIETTIVO DICHIARATO

Potenziare la presenza dove molte banche tradizionalmente presenti si sono allontanate

Si chiude un anno non privo di ostacoli per microimprese e PMI che hanno dovuto fare i conti con aumento dei costi di energia e di materie prime, difficoltà nel reperimento di manodopera qualificata e, sul fronte del credito, rialzo importante dei tassi e una congiuntura che non accenna a invertire la tendenza. Nel concreto le Imprese sono state costrette a ripensare ai propri processi produttivi e distributivi, nell'ottica di mantenere la competitività sul mercato, e in molti casi posticipare nuovi investimenti ad un momento migliore in cui, superato l'ostacolo del costo del denaro, si potranno avviare con maggiore serenità nuovi progetti. Ma quando sarà possibile? Di fatto la restrizione creditizia, che incide in maniera così decisa sull'operatività delle Pmi, resta confermata da tutti i dati e operatori del settore.

I dati forniti da Banca d'Italia lo confermano: a settembre 2023 il tasso di variazione dei prestiti alle imprese non finanziarie è stato pari a -6,7% (-6,2% nel mese precedente). Minore tolleranza e maggiore percezione del rischio dei soggetti finanziatori hanno contribuito all'inasprimento del costo generale del credito, facendo registrare, nel corso del terzo trimestre 2023, un ulteriore irrigidimento dei criteri di offerta.

Per il nuovo anno è attesa la Riforma del Fondo di Garanzia, lo strumento di garanzia pubblica per facilitare l'accesso al credito delle PMI. La riforma opererà in regime ordinario, visto che i meccanismi di garanzia pubblica non sono stati toccati dalla proroga al 30.6.2024 del Quadro Temporaneo di Aiuti (T.C.F.) connessi alla pandemia e al conflitto tra Russia e Ucraina. Obiettivo della Riforma è quello di tracciare un percorso di graduale ritorno alle regole pre-Covid con qualche semplificazione sia nei processi che nelle misure di copertura. Queste dovrebbe essere confermate nelle seguen-



Il vice direttore **Roberto Calzavara**, il presidente **Davide Galli** e il direttore generale **Andrea Bianchi**

ti: 50% per il capitale di rischio, 55% e 60% per operazioni di liquidità, 80% per investimenti, operazioni a importo ridotto, startup e microcredito.

Come aiutare le Imprese che, in particolar modo sul fronte del credito, dovranno affrontare le ripercussioni di queste scelte? Confidi Systema! non ha dubbi: microimprese e PMI non si devono sentire isolate. Prioritario quindi potenziare i presidi sul territorio particolarmente là dove molte banche tradizionalmente presenti si sono allontanate chiudendo filiali o modificando il loro approccio relazionale alle Imprese.

E' urgente rispondere in modo sempre più performante ai molti imprenditori che comprendono che fornire informazioni affidabili e aggiornate produce riflessi positivi sull'accesso a finanziamenti esterni, e chiedono aiuto per valorizzare il proprio set informativo, far emergere e sistematizzare dati e informazioni anche già presenti in azienda. Per questo motivo Confidi Systema! ha investito nel territorio della provincia di Cremona con l'inserimento di Consulenti Imprese Senior per accompagnare le imprese in questo percorso di maggiore consapevolezza della propria posizione finanziaria e delle proprie prospettive di sviluppo, così da attrarre le migliori opportunità di accesso al credito per affrontare future sfide.

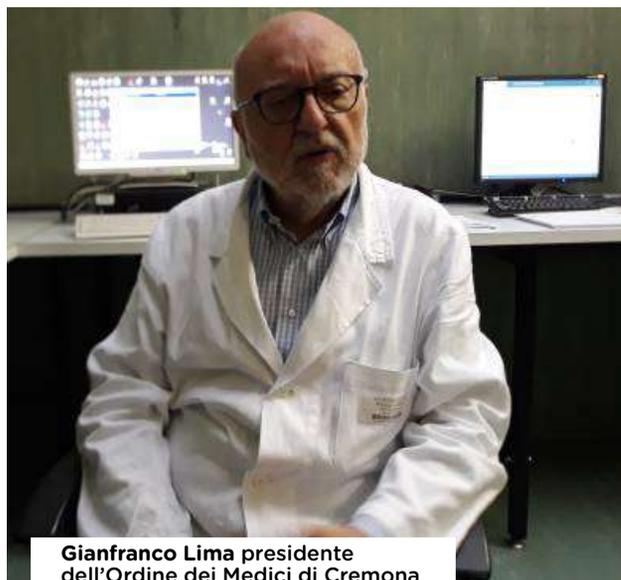
di Bibiana Sudati

«Fra ospedale e territorio sinergia non più rinviabile»

LIMA (ORDINE DEI MEDICI)

«Il nuovo ospedale di Cremona firmato da Mario Cucinella è la porta d'accesso a questa nuova Sanità integrata»

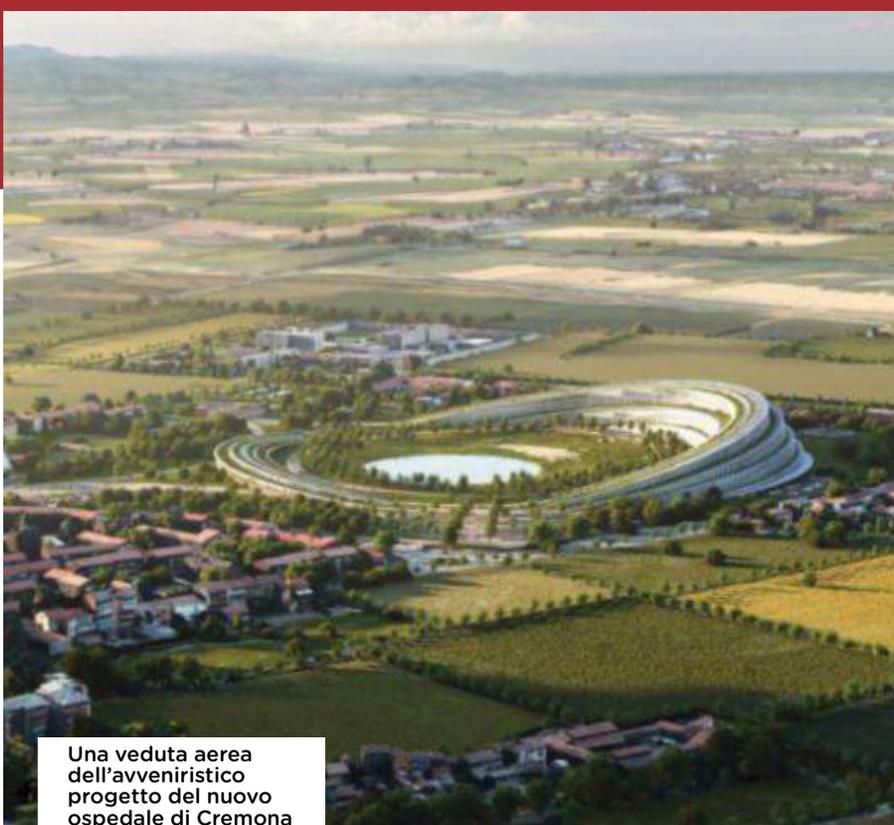
L'allungamento della prospettiva di vita se di per sé è una buona notizia, porta in eredità criticità appena svelate: l'innalzamento dell'età della popolazione e la conseguente comparsa di pluri-patologie caratterizzate da cronicità sono solo la punta dell'iceberg delle sfide che attendono la sanità anche locale. È da qui se si generano nuovi bisogni ai quali il territorio deve sapere dare risposta. «Di fronte a questo quadro servono azioni mirate per mantenere una sufficiente qualità della vita. Ma per poterle dare è fondamentale contare su risorse: economiche, umane e professionali - afferma **Gianfranco Lima**, presidente dell'Ordine dei Medici, per il quale serve un cambio di prospettiva -. In un passato anche recente, il tema della salute è sempre stato affrontato sulla dicotomia tra ospedale e servizi territoriali, con una maggiore centralità della componente ospedaliera, poiché la malattia si presentava con carattere di urgenza e di complessità: dare salute significava salvare non guarire da uno stato. L'ospedale stava anche fisicamente inserito nel centro della città, baluardo accessibile da tutti, una casa dell'accoglienza; solo più tardi è stato spostato nella periferia della città perché questa era l'accesso migliore, più semplice. Anche la figura del medico di Medicina Generale è cambiata drasticamente. Prima entrava in famiglia, nella casa del paziente che lo vedeva come custode della propria salute, spesso partecipe anche della salute relazionale familiare, lavorativa. Condivideva la biologia del paziente con la sua biografia. Con il passare degli anni e la scoperta di tecnologie strumentali innovative si è spostata l'attenzione sulla malattia e poi sul malato. Negli anni 2000, la visione è mutata ancora e si è iniziato a progettare una Sanità che ruotasse attorno al paziente visto nella sua globalità, inserito cioè nel suo ambiente familiare, lavorativo, sociale. Anche nel momento della malattia il paziente vuole conservare una sua autonomia, una correspon-



Gianfranco Lima presidente dell'Ordine dei Medici di Cremona

«L'innalzamento dell'età della popolazione e la conseguente comparsa di patologie croniche sono la sfida vera della sanità»





Una veduta aerea dell'avveniristico progetto del nuovo ospedale di Cremona



«Dev'essere chiaro a tutti che stiamo vivendo un cambiamento che richiede un investimento in risorse economiche e formazione da parte dello Stato»

sabilità, una relazione costante con il medico al fine di creare una 'alleanza terapeutica' per la quale ognuno svolge il suo ruolo. Tutto questo per dire che siamo arrivati all'esigenza di una integrazione tra ospedale-territorio non più rinviabile. Ora, si intravede la necessità di una sinergia, di una costante informazione, di una formazione sul campo, perché c'è bisogno di una rete di professionalità che offra la migliore risposta all'esigenza sanitaria e sociale del momento».

È in questo contesto che anche la Sanità cremonese deve mettersi alla prova, non senza risorse adeguate: «Medici, infermieri, tecnici, pazienti, tutta la società devono comprendere che stiamo vivendo un forte cambiamento che ormai dura da anni e che richiede un investimento di risorse economiche, un investimento sulla formazione, un investimento da parte dello

Stato in sanità pubblica, tenendo ben presente un dato incontestabile: un euro investito in Sanità determina lo sviluppo di 1,8 euro di PIL, quasi il doppio. Appare chiaro che non dobbiamo considerare la salute soltanto una spesa, ma un volano nel presente e nel futuro». Il nuovo ospedale di Cremona, firmato dall'archistar Mario Cucinella, secondo Lima è la porta d'accesso a questa nuova Sanità integrata con il territorio. «È un progetto di cui subito si apprezza la bellezza, elemento che non va trascurato, perché anche da questo si può trarre una forza terapeutica per il malato e per i suoi familiari. La presentazione nei giorni scorsi ha fatto percepire la funzionalità, la modularità della struttura, il suo inserimento nell'ambiente padano, parlando correttamente di un parco della salute nel quale si accerta e si combatte la malattia, la sofferenza, il dolore. La progettazione e l'edificazione dell'ospedale devono rispondere al cambiamento in atto, avendo come primaria capacità di essere pronto all'evoluzione sempre più rapida della tecnologia, che vede una formazione olistica dei professionisti. Davanti a questo cambiamento non dobbiamo solo nutrire speranza, ma la consapevolezza di costruire una tutela della salute individuale e collettiva attraverso l'apertura di spazi che coadiuvino l'ospedale specialistico, come le case di comunità sul territorio, con una capacità di lavorare in team multidisciplinari. Si deve fare di tutto per difendere il Servizio Sanitario Nazionale, di cui quest'anno si sono festeggiati i 45 anni, e tutelare nonché realizzare il diritto alla salute sancito dalla Costituzione. Tutti sappiamo che il 'moloc', la spada di Damocle che pende sulla sanità italiana, è la carenza di medici, infermieri, tecnici: ebbene credo che dovremmo sfruttare questo momento di entusiasmo per questo innovativo progetto per realizzare una sanità cremonese attrattiva sia per gli operatori e sia per i cittadini, assicurando così anche una stabilità nella risposta alle esigenze di sanità delle persone».



Il progetto del nuovo ospedale firmato dall'architetto Mario Cucinella



DALLO SPILLO AL SOMMERGIBILE



UNA GRANDE REALTÀ PRODUTTIVA NEL CAMPO DELLA CARPENTERIA METALLICA

*Il nostro motto **"Dallo spillo al sommergibile"** sottolinea la capacità di soddisfare le più svariate esigenze produttive, con un impegno sempre teso a soddisfare una clientela esigente.*

STEELCOVER snc
Via Sacchini, 10 - San Giovanni in Croce (CR)
Tel: 0375 311021

www.steelcover.it

di Bibiana Sudati

Cremona città universitaria «Sì... ma ci si deve credere»

DELL'ANNA (CONSULTA STUDENTI)

«Il potenziale della città è altissimo ma c'è ancora molto lavoro da fare su accoglienza, spazi studio e trasporti»

Una città che accoglie, ma non a braccia aperte. Una città a 'misura d'uomo', sebbene sia restia a comprendere a pieno la sua identità e vocazione. Una città 'ideale', eppure ancora incapace di ri-conoscere tutte le sue potenzialità. È questo il ritratto di Cremona descritto da **Paolo Dell'Anna**, Presidente della Consulta degli studenti per il Conservatorio Monteverdi da due anni. Nel suo racconto, luci e ombre si alternano mettendo in evidenza aspetti che sfuggono agli 'autoctoni'. Originario di Lecce, Paolo, da studente 'fuorisede' offre la sua visione della città che lo ha adottato, non senza fatica, sia come musicista - in procinto di conseguire il Diploma di primo livello in sassofono - sia da universitario della Facoltà di Scienze della Comunicazione. È proprio in questa sua doppia veste che può permettersi di analizzare da un lato, bisogni e necessità di giovani che come lui vivono il contesto cittadino e, dall'altro, la risposta che Cremona sta dando per soddisfarli: «La città si trova in una condizione in cui potenziare qualsiasi servizio sarebbe un'ottima scelta - esordisce, entrando poi nel merito -. Faccio un esempio: un punto di vista artistico, vanta il marchio di 'Città della musica', ma ancora non ha saputo esprimere al meglio questa sua missione. Per quanto riguarda i servizi agli studenti, non ci sono purtroppo ancora aule studio, sebbene su questo fronte il Comune abbia accolto le nostre richieste e a breve ne aprirà una. Sono pressoché inesistenti le attività di aggregazione studentesca e i luoghi di ritrovo. La gestione dei trasporti non è ancora del tutto a misura degli studenti. Cremona è una città perfetta per l'uso della bicicletta, eppure non esistono servizi di sharing. Inoltre, trovare biciclette usate a prezzi abbordabili è praticamente impossibile, complice la grandissima richiesta».



Paolo Dell'Anna, Presidente della Consulta degli studenti per il Conservatorio Monteverdi

Con l'apertura della nuova sede universitaria e l'ampliamento dei piani di offerta formativa degli atenei, Cremona universitaria sta iniziando ad attrarre sempre più ragazzi, e così un tema fondamentale che sta emergendo è quello degli alloggi.

«In realtà metropolitane, come Milano, il caro-affitti ha dato vita ad un vero e proprio movimento, ma per fortuna, qui non ci troviamo a questo punto - afferma Dell'Anna -. Al momento, la situazione sui canoni è sotto controllo, ma posso testimoniare che i prezzi stanno iniziando ad aumentare rispetto al mio primo anno di permanenza. D'altro canto, il portale ideato dal comune per la ricerca di casa sta funzionando bene ed è molto facile da utilizzare».

Tirando le somme, quale futuro si delinea per Cremona universitaria?

«Assolutamente positivo. È una città che ha tutte le carte in regola per essere una vera città universitaria, ma che ha imparato a scoprire questa sua attitudine solo in tempi recenti. Da quest'anno sono state avviate politiche ad hoc. Avere un'amministrazione comunale che lavori per i giovani e con i giovani è la base per riuscire a realizzare anche i progetti più ambiziosi».

di Francesca Morandi

«Più risorse per la giustizia È un diritto, come il pane»

ROMANELLI (ORDINE AVVOCATI)
«Per dare corpo a riforme epocali servono i giudici e i cancellieri, quelli che fanno funzionare la macchina»

Definirla 'servizio' non gli piace. Preferisce 'pane'. Perché «la giustizia è come il pane: è un diritto, è un bene essenziale, in quanto è alla base della fiducia dei cittadini, delle istituzioni, della pace, del sociale, dello stato delle regole». Dal suo osservatorio, l'avvocato **Alessio Romanelli**, presidente dell'Ordine degli avvocati di Cremona, spiega come «in questo momento ci troviamo di fronte a una serie di riforme che vorrebbero essere epocali». E che «hanno chance di riuscita, al di là della scrittura più o meno felice di alcuni passaggi, nella misura in cui ci sono i giudici e i cancellieri, ovvero le risorse per far funzionare la macchina».

Alle riforme «si aggiunge la transizione verso il digitale e, quindi, le questioni che concernono il processo telematico». Se nel civile «ci sono già normative di settore che ormai hanno dieci anni e, quindi, è già andato a regime per quanto riguarda il deposito degli atti», nel penale «abbiamo iniziato da poco, prima con la possibilità di trasmettere le notifiche da parte degli uffici agli avvocati con la Pec, adesso con la possibilità per gli avvocati di depositare gli atti con la Pec, ma siamo solo all'inizio. Il ministero ha già dato via al portale che, però, è ancora a mezzo servizio. Anche questo sarà fondamentale per capire se le riforme vanno o non vanno».

Il presidente Romanelli ricorda, poi, come il sistema giustizia sia collegato al Pnrr: «I fondi sono arrivati, ma sono legati al raggiungimento di determinati obiettivi: la riduzione da un lato dell'arretrato, dall'altro del tempo medio del procedimento».

Ma senza cancellieri, ausiliari, funzionari, direttori di cancelleria e dirigente la macchina non può funzionare. È il rischio che sta correndo il Tribunale di Cremona: i magistrati ci sono, il personale è già risicato, a ciò si aggiunge che in otto hanno ottenuto il trasferimento in blocco, a breve, e non saranno sostituiti. Il presidente del Tribunale, Anna di Martino, ha lan-



Alessio Romanelli, presidente dell'Ordine degli avvocati di Cremona

ciato ripetuti appelli sia al ministero guidato da Carlo Nordio, sia alla Corte d'appello di Brescia, sinora caduti nel vuoto. «Il problema - sottolinea Romanelli - è che Cremona da sempre ha una scopertura nella pianta organica abbastanza elevata per quello che riguarda gli amministrativi. In questo momento la scopertura rischia di accentuarsi, perché ha chiesto di essere trasferite, rispondendo a un interpello ministeriale, un numero consistente di persone ed anche di un certo livello qualitativo intenso nel senso di funzione oltre che di qualità personale».

Preoccupa il trasferimento del responsabile dell'Ufficio spese di giustizia, perché «questo rischia di comportare il blocco di tutta quella parte che fa capo, appunto, alle spese di giustizia. In particolare, io penso al patrocinio a spese dello Stato. Le fasce di povertà sono aumentate, il gratuito patrocinio è diventato l'unico modo che hanno tantissimi cittadini per presentare domanda e per avere una difesa in Tribunale».

Il limite del gratuito patrocinio è di 12mila e 800 euro (va calcolato come reddito di tutto il nucleo familiare). «Ed è fon-

«I fondi del Pnrr sono legati al raggiungimento di certi obiettivi come la riduzione dell'arretrato e dei tempi medi del procedimento»



damentale. Pensiamo alle tantissime cause di separazione e divorzio». Il Consiglio dell'Ordine vaglia 20-25 domande al mese: per un totale di circa 300 all'anno. «Se si blocca questo, rischia poi di essere un limite per le esigenze di difesa dei cittadini per il conseguimento di quel bene primario che è il pane giustizia oltre a tanti altri settori».

In questo quadro, «la funzione dell'Avvocatura è essenziale, perché non può esserci sistema giustizia senza avvocato, senza la difesa che è un diritto inviolabile costituzionalmente riconosciuto. Gli avvocati ormai da tempo si sono abituati da un lato a tollerare i problemi di carattere pratico dovuti alla carenza di personale. E come Ordine, cercando sempre di agire per far sì che le scoperture vengano quanto meno ridotte, gli avvocati assicurano sempre e comunque la tutela dei diritti del cittadino, dei propri assistiti, con le difficoltà acute dalla carenza di organico che si traducono in maggiori tempi di accesso alla giustizia, perché, da solo, il magistrato non può fare: quando fa la sentenza, ha poi bisogno di tutto il lavoro che c'è dietro». Dunque, gli avvocati fanno la loro parte. «Non è

«Noi avvocati facciamo la nostra parte, siamo al fianco della presidente di Martino nel chiedere al ministero l'invio di personale»

vero che si avvantaggiano dei ritardi, perché il ritardo per l'avvocato è un danno. Quel vecchio detto 'causa che pende, causa che rende' non è più attuale. Non so se sia mai stato vero, non credo, ma sicuramente adesso non è più spendibile, perché poi è l'avvocato che deve spiegare al cittadino perché la sua causa è ferma, perché richiede quattro anni di tempo per sentire due testimoni o per andare a sentenza». Come agirà l'Avvocatura? «Non ci sono alternative. Come Ordine c'è un'unica strada: quella di mettersi tutti - gli uffici, l'Avvocatura, la realtà politica, economica e sociale della città e del territorio - a domandare al ministero l'invio di personale amministrativo possibilmente con qualifiche adeguate, alte. E alla Corte d'appello, temporaneamente l'applicazione endo-distrettuale di un numero sufficiente di unità di personale tali da consentire, quantomeno, il disbrigo degli affari correnti». Se questo non accadrà, «è un servizio ridotto: una richiesta di giustizia che verrà soddisfatta solo in parte per l'Avvocatura non sarà tollerante, perché è uno scenario intollerabile non per l'avvocato in quanto difensore, ma per il cittadino, per il fruitore del pane». L'Avvocatura si sta organizzando. «Valuteremo tutte le iniziative utili e necessarie. Di sicuro, non supporteremo, silenziosamente, una situazione di questo tipo. Daremo battaglia». Il presidente ha chiesto al ministero almeno di posticipare la partenza, «ma non sarà possibile». La Corte d'appello 'non pervenuta'. «Per quelle cose incomprensibili non solo al cittadino, ma anche a me, per avere un nuovo presidente di Corte d'appello dobbiamo aspettare un anno (il presidente Claudio Castelli è andato in pensione a novembre). C'è il facente funzione, ma un conto è avere il titolare effettivo un conto il supplente temporaneo. Vediamo se dal Distretto arriverà qualcosa». Per le dimensioni del Tribunale, «in questo momento - aggiunge Romanelli - basterebbero 2-3 persone, però almeno due devono essere da un lato capaci, dall'altro avere le qualifiche. Ora che è tutto nel computer, ci sono tanti portali, i servizi telematici con le credenziali collegate al funzionario della cancelleria. Se va via decadono le credenziali e fino a quando non arriva un sostituto con quelle qualifiche professionali, non c'è nessuno in grado di fare il clic». Come sta accadendo all'Ufficio del giudice di pace. «C'è una situazione incresciosa. Dall'1 maggio 2019 non si fanno i pagamenti delle difese d'ufficio. C'è un armadio con un pacco di atti alto così, perché manca il funzionario. Vediamo le risposte che arriveranno o non arriveranno dal ministero». Visto che il problema è endemico, «va trovata una soluzione di sistema, in modo tale che tutti i rappresentanti territoriali nei vari livelli - comunale, provinciale, regionale e nazionale - siano avvertiti di questo problema che c'è da sempre. Ma il fatto che ci sia da sempre, non vuol dire 'allora ce ne freghiamo'. Vuol dire che è arrivato il momento di metterci tutti insieme e tutti la testa per trovare una soluzione. Basta che da Roma o da Brescia mandino 10 persone e questo diventa uno dei Tribunali più veloci d'Italia».

Officina Meccanica

RETTIFICA TERRENI

*Tanti auguri
di Buon Natale
e Buone Feste*



Fiorenzo Terreni



Sara Terreni

Siamo un'azienda dinamica con **esperienza pluridecennale** nel campo della rettifica meccanica di precisione.

Possiamo fornire prodotti di **alta precisione e qualità** grazie al rinnovo costante del parco macchine, all'ambiente di lavoro idoneo e all'utilizzo di sistemi tecnologicamente avanzati.

Per noi la **qualità** non riguarda solo il ciclo produttivo, ma tocca **tutti gli ambiti aziendali**; dedichiamo grande attenzione alle **risorse umane** e alla salubrità dell'ambiente lavorativo.

Siamo in grado di fornire **svariati tipi di LAVORAZIONI** su materiali come acciaio e leghe, metalli duri e ceramiche: **rettifica, lappatura, equilibratura, marchiatura.**

Via Dell'Industria, 8
Cappella Cantone (CR)
Tel. 0374 373366
info@rettificaterreni.it
www.rettificaterreni.it

di Bibiana Sudati



Piazza Stradivari a Cremona stracolma di visitatori in occasione della recente Festa del Torrone e Stefano Pellicciardi di SGP Grandi Eventi

«Attrattiva e sorprendente ma Cremona può fare di più»

PELLICIARDI (SGP GRANDI EVENTI)
**«Benissimo il filone enogastronomico
La prossima sfida è la musica magari
con un evento nazional-popolare»**

Attattiva e sorprendente, ma dal potenziale ancora inespresso. **Stefano Pellicciardi** ha le idee chiare su Cremona, città che da 16 lunghi anni frequenta per lavoro. È lui - con la sua SGP Grandi Eventi - il 'deus ex machina' che sta dietro al successo della Festa del Torrone, diventata nel tempo evento di richiamo nazionale. Reduce dall'ultima edizione che ancora una volta ha superato se stessa, - 450mila presenze, 900 camper e 500 pullman in 9 giorni costellati da 300 eventi -, Pellicciardi vanta un'ottima conoscenza della città dal punto di vista turistico e ne ha una visione senza dubbio positiva: «Serve costanza e perseveranza - spiega, rivelando gli ingredienti del successo di molti eventi che portano la sua firma -. La Festa del Torrone ha oggi questa portata perché ha una lunga storia: sono 26 anni che si svolge, 16 dei quali organizzati da SGP. Un cammino lungo il quale si sono prima consolidate le basi e poi si è continuato a costruire trovando il giusto equilibrio tra tutti gli attori in gioco. È un evento di

richiamo che serve per attirare visitatori e scoprire Cremona anche da altri punti di vista: di bellezze ce ne sono molte, e la città ha ancora tanto da raccontare per farsi conoscere a platee ben più grandi».

Il filone enogastronomico è stato il primo volano sul quale si è puntato per caratterizzare il territorio, una scelta azzeccata: «L'idea è quella di proporre eventi calendarizzati per portare visitatori nell'arco dei 12 mesi - sottolinea Pellicciardi -. Nell'ultima parte dell'anno c'è il clou con il Torrone, ormai il prodotto iconico di Cremona, al quale si sono poi accostati altri eventi che hanno il 'food' come fattore trainante: 'Formaggi e Sorrisi' e 'La Festa del Salame' quest'anno hanno iniziato ad avere numeri davvero interessanti; a questi due si aggiunge la 'Festa della Mostarda' il cui potenziale va ulteriormente sviluppato».

Ma accanto a questo asset che sta crescendo di anno in anno, c'è quello che vede la musica al centro della brand identity di Cremona: «È vero che ci sono tanti eventi, ma forse ciò che manca è una regia unitaria, un coordinamento che trasformi enormi opportunità in qualcosa di concreto - afferma Pellicciardi -. Prendiamo ad esempio 'Mondo Musica', appuntamento prestigioso e di caratura internazionale: perché non pensare ad un 'Fuori Salone', mutuando l'esempio della vicina Milano. Ecco, la sfida potrebbe essere questa: ci vorrebbe un evento 'nazional-popolare', nell'accezione più positiva del termine, capace di attirare in città visitatori, coinvolgere maggiormente gli stessi cremonesi, e non solo gli addetti ai lavori. Perché in fondo la musica è di tutti».

di Stefano Sagrestano



Il porto di Cremona e una riunione dei tavoli dell'ATS sul Masterplan L'Assise generali del territorio che si terrà il 5 febbraio a CremonaFiere è una giornata di lavori mirata a coinvolgere i protagonisti dell'economia, della politica e dell'università per fare il punto sullo stato di salute del territorio

Come sta il territorio? Assise generali in Fiera

OBIETTIVO SVILUPPO ECONOMICO
La road map resta il Masterplan 3C
L'evento di Assieme del 5 febbraio
nato per fare il punto della situazione

CremonaFiere ospiterà, il prossimo 5 febbraio, un evento di fondamentale importanza per l'intera provincia: le Assise generali del territorio. Questa giornata di lavori è mirata a coinvolgere attivamente i protagonisti dell'economia locale, tra cui rappresentanti imprenditoriali delle categorie e delle principali istituzioni, in un processo di analisi e costruzione di soluzioni per lo sviluppo economico territoriale che si basa sul Masterplan 3C. L'obiettivo principale di queste assise è creare un ambiente di confronto attraverso tavoli interattivi, dove l'intelligenza collettiva possa essere sfruttata a favore del progresso economico locale. Questo processo aperto di discussione e analisi si concentrerà sul concetto fondamentale di miglioramento.

Saranno invitati a partecipare presidenti e direttori di associazioni di categoria, consigli di presidenza delle ca-

tegorie, sindaci dei Comuni principali, consiglieri regionali, parlamentari, segreterie dei partiti, istituzioni formative, università, attori della ricerca e innovazione, istituti bancari, sindacati e fondazioni.

L'agenda dei lavori prevede una registrazione e un avvio iniziale seguiti da una presentazione degli obiettivi e dello stato dei lavori dell'Associazione temporanea di scopo (Ats). Successivamente, spazio a un'analisi socio-economica territoriale con un confronto sui benchmark. I partecipanti saranno divisi in gruppi di lavoro tematici che si concentreranno su argomenti specifici e avvieranno discussioni guidate. Il momento finale sarà un confronto in seduta plenaria dove verranno presentate le conclusioni emerse dai vari gruppi di lavoro, permettendo un rapido dibattito e la conclusione dell'evento.

Circa 150 stakeholder del territorio parteciperanno ai tavoli interattivi, suddivisi in cinque gruppi di lavoro tematici. Durante l'iscrizione all'evento, le persone potranno sceglierne uno o più d'uno, in base ai loro interessi. Ogni gruppo di lavoro sarà guidato da un professionista che agirà come moderatore e facilitatore del dibattito, seguendo un approccio metodologico che combina strumenti di design thinking per stimolare idee e l'approccio strategico work-out codificato, per garantire rigore e concretezza. Sarà dato un inquadramento dello stato dell'arte su ogni tema, prendendo in considerazione i progetti principali e le azioni concrete già in atto. Ci sarà anche una fase preliminare di



L'agenda dei lavori è fittissima Saranno organizzati tavoli su diverse aree tematiche Invitate categorie economiche politici, sindaci e università

COS'È

'ASSIEME'

È un tavolo permanente di confronto di tutte le organizzazioni datoriali attive nella provincia di Cremona costituito con lo scopo di promuovere lo sviluppo del territorio. L'iniziativa, denominata 'ASSIEME', si propone di valorizzare il metodo del dialogo e della concertazione tra le associazioni economiche per individuare soluzioni condivise fornendo un punto di sintesi per un confronto costruttivo ad ogni livello istituzionale del territorio. 'ASSIEME' riunisce le realtà imprenditoriali di ogni settore economico della provincia: Confartigianato Imprese Crema, Confartigianato Imprese Cremona, Libera Associazione Artigiani, Cna Cremona, Confcommercio Cremona, Confeferenti della Lombardia Orientale, Sistema Impresa Asvicom Cremona, Coldiretti Cremona, Libera Associazione Agricoltori, Associazione Industriali Cremona, Api Industria Cremona e ConCooperative Cremona.

condivisione delle aspettative e dei materiali, oltre alla raccolta delle adesioni nei gruppi di lavoro durante l'evento.

Le aree tematiche dei gruppi di lavoro si occuperanno dei cluster Agrifood, di come funzionano e quali prospettive future e modalità gestionali avranno. Sul tavolo anche i corsi Its di alta formazione e le proposte di azioni innovative che promuovano la transizione ecologica. Ad esempio, la Comunità energetica rinnovabile. E ancora verrà affrontato il tema dello sviluppo di un brand identitario per tutto il territorio con servizio integrato di informazione turistica e di progettazione dell'offerta turistica. Il quinto tavolo si occuperà di come arricchire il palinsesto in termini di qualità dei singoli eventi. Al centro dell'attenzione anche alleanze strategiche sovra territoriali, ad esempio tra FiereCremona e altri sistemi territoriali. L'ipotesi di attivazione Centro studi in chiave di marketing territoriale e dialogo multi livello.

Non verranno tralasciati temi come quello demografico, da affrontare in termini di alleanza intergenerazionale, e quello dello sviluppo di infrastrutture fisiche e digitali (percorsi ciclabili, intermodalità). Infine il lancio di una strategia di comunicazione a 360° con la messa a sistema dei quattro Infopoint territoriali, il posizionamento del brand, il coinvolgimento degli stakeholder del territorio e lo sviluppo portfolio di esperienze. Da valutare un osservatorio dati del turismo, la nascita di un calendario eventi e alcune ipotesi per potenziare il turismo enogastronomico.



PULIVAPOR

**Produzione,
vendita
ed assistenza
macchine
ed impianti
per pulizia
ad impiego
industriale,
militare
e marittimo,
agricolo
e zootecnico**

PULIVAPOR FC 2060
Idropulitrice a cardano trattore
200 Bar - 60 litri minuto
utilizzabile con due lance

- Assistenza mobile su tutte le marche e modelli
- Usato garantito con prova e visione senza impegno

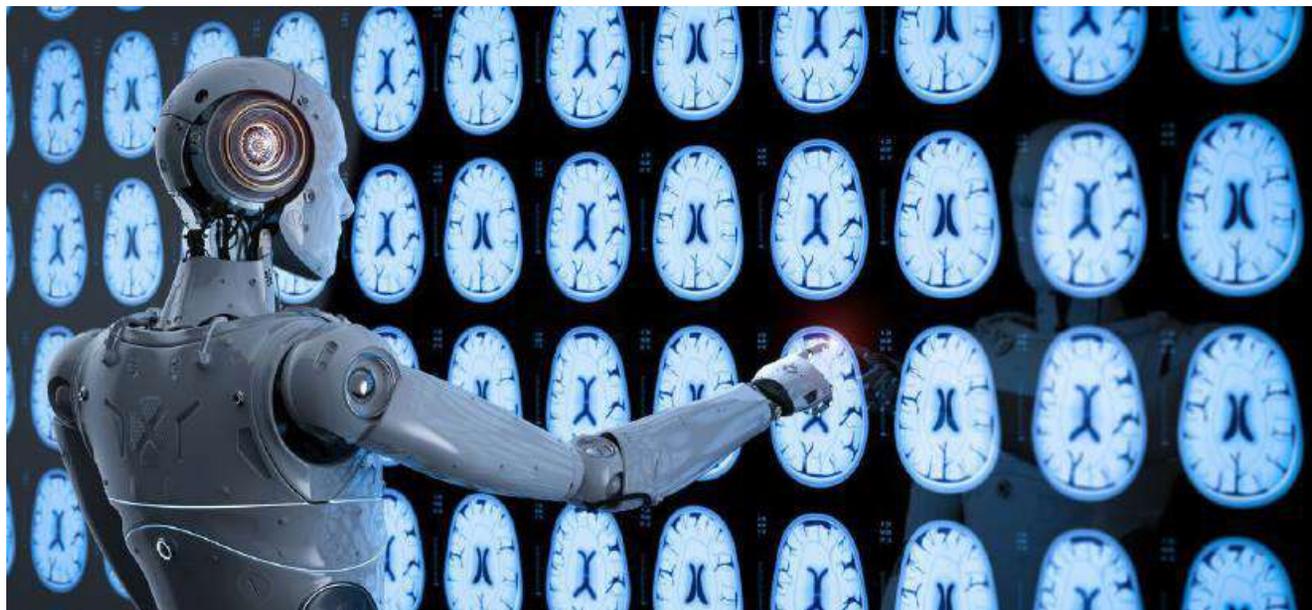


- IDROPULITRICI AD ACQUA CALDA E FREDDA
- IDROPULITRICI A CARDANO TRATTORE
- MOTOSPAZZATRICI PER USI PROFESSIONALI
- COMPRESSORI D'ARIA A PISTONI E ROTATIVI
- GENERATORI D'ARIA CALDA, RISCALDATORI
- IDROPULITRICI AUTONOME DIESEL E BENZINA
- IMPIANTI CENTRALIZZATI ALTA PRESSIONE

PULIVAPOR S.a.s.
Via Canossa 47,
Casatico (MN)
tel. 0376 950628
info@pulivapor.it



di Gianluigi Cavallo (*data analyst e digital strategist*)



L'intelligenza artificiale nuova rockstar del business

IL 2024 L'ANNO DELLA SVOLTA

L'IA generativa e le nuove tecnologie modelleranno il nostro domani e non solo in ambito professionale

Ed eccoci di fronte all'inizio del nuovo anno e come al solito, arrivano tutti i report per le tendenze tecnologiche prima dell'inizio ufficiale. L'obiettivo di oggi è quello di non farvi impazzire nei dettagli ma invece cercherò di darvi il succo del meglio che ci aspetta!

Nel 2024, il mondo della tecnologia si è trasformato in un terreno fertile per innovazioni audaci e, perché no, una buona dose di umorismo digitale. L'ultimo rapporto di IDC, intitolato 'Digital business, le 10 sfide 2024 per le aziende', dipinge un panorama in cui la spesa in tecnologie cresce a un ritmo sette volte superiore all'economia globale. Questo dato sorprendente, più che un semplice

numero, sembra un invito a un party esclusivo per i nerd della tecnologia e gli appassionati di AI.

INTELLIGENZA ARTIFICIALE: ROCKSTAR DEL BUSINESS

Il 2024 è l'anno dell'intelligenza artificiale generativa (GenAI). Questa tecnologia sta diventando il deus ex machina delle aziende, pronta a scatenare una tempesta di nuove idee e prodotti. Come afferma Craig Powers di IDC, la trasformazione digitale è solo il primo atto di una commedia che promette colpi di scena e innovazioni. Le aziende ora devono abbracciare uno spirito più innovativo per restare a galla nell'oceano digitale.

La GenAI è come quella band che tutti vogliono vedere dal vivo. Si tratta di un mix esplosivo di intelligenza umana e algoritmi, che promette di scovare opportunità di mercato con la precisione di un detective digitale. Le aziende che ballano al ritmo della GenAI possono aspettarsi di lasciare i loro concorrenti a guardare dalla finestra, chiedendosi cosa stiano perdendo.

L'IMPORTANZA DI UN LEADER AI NELLA C-SUITE

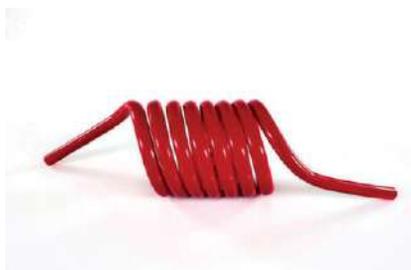
Lo stesso rapporto evidenzia l'importanza di avere un leader AI nella C-suite (Chief Suite, l'insieme dei capi aziendali). Più di metà dei CIO (Chief Information Officer)



BETTONI PLASTICA

www.bettoniplastica.it

LAVORAZIONE MATERIE PLASTICHE PVC - PP - PA - PS - ABS



TORBOLE CASAGLIA (BS) - Via Travagliato 36

Tel. 030 2650190 - 030 2650316



riconosce questa necessità, il che sottolinea che l'intelligenza artificiale non è più un optional, ma un must-have in ogni team esecutivo.

PIATTAFORME DIGITALI E MODELLI DI BUSINESS

Le piattaforme digitali stanno diventando la spina dorsale delle imprese. Consentono una visibilità maggiore sulle operazioni e aiutano a misurare l'impatto degli investimenti con maggiore precisione. IDC prevede anche un potenziamento delle piattaforme rivolte ai clienti finali, dove l'IA gioca un ruolo cruciale, aprendo nuove opportunità per prodotti e servizi innovativi.

IA E HR: UN MATRIMONIO DI CONVENIENZA

L'intelligenza artificiale sta influenzando anche il mondo delle risorse umane. Modificherà il modo di lavorare e

richiederà una riqualificazione dei dipendenti per lavorare a fianco della GenAI. Le aziende useranno le tecnologie digitali anche per raggiungere obiettivi di sostenibilità, creando un ponte tra gli obiettivi digitali e quelli green.

IL REPORT DI GARTNER

Secondo il report di Gartner, le tendenze del 2024 sono dominate da IA generativa democratizzata, gestione della fiducia e della sicurezza dell'IA, sviluppo integrato dall'IA, e applicazioni intelligenti. In particolare, l'IA generativa si sta democratizzando a una velocità vertiginosa, rendendo l'accesso ai modelli di IA più ampio e versatile.

MACHINE CUSTOMER E TECNOLOGIA SOSTENIBILE

Gartner sottolinea anche l'importanza dei 'machine customer', entità non umane capaci di negoziare e acquistare autonomamente beni e servizi. La tecnologia sostenibile diventa un pilastro fondamentale, con un'enfasi sulle soluzioni digitali che supportano l'equilibrio ecologico e i diritti umani.

MACHINE CUSTOMER

Il concetto di 'custobot' o machine customer sta guadagnando terreno, con previsioni che indicano 15 miliardi di prodotti connessi funzionanti come clienti autonomi entro il 2028. Questo trend si profila come una fonte di ricavi multimiliardari.

INGEGNERIA DELLE PIATTAFORME

L'ingegneria delle piattaforme emerge come una disciplina critica per costruire e gestire piattaforme di sviluppo interno self-service. Gartner prevede che entro il 2027, oltre il 70% delle aziende utilizzerà piattaforme cloud industriali per accelerare le proprie iniziative aziendali.

APPLICAZIONI INTELLIGENTI

Le applicazioni intelligenti, che si adattano e rispondono autonomamente, stanno diventando un elemento fondamentale nel panorama tecnologico. Secondo Gartner, queste applicazioni offrono esperienze personalizzate e dinamiche, fondamentali per l'evoluzione aziendale.

FORZA LAVORO POTENZIATA E CONNESSA

La strategia dell'ACWF mira a ottimizzare il valore dei lavoratori umani attraverso l'uso di analisi e applicazioni intelligenti. Previsioni per il 2027 indicano che il 25% dei CIO utilizzerà iniziative di ACWF per ridurre il tempo di acquisizione delle competenze del 50% per ruoli chiave. Il 2024 si profila come un anno in cui la tecnologia non solo cambierà il modo in cui lavoriamo e viviamo, ma lo farà con un pizzico di ironia e una grande dose di intelligenza. Sia che si tratti di AI generativa che di piattaforme digitali innovative, l'importante è tenersi pronti per questo viaggio emozionante nel mondo digitale. E, ovviamente, non dimenticare di godersi lo spettacolo.

di Marilisa Cattaneo

Le tende da sole Massimini dal Creмасco a Caracas

SUL MERCATO DA OLTRE 25 ANNI
La competenza e l'uso di tecnologie avanzate sono i fiori all'occhiello dell'azienda di Palazzo Pignano

Da Palazzo Pignano a Caracas per installare le migliori soluzioni da esterno e interno: è l'azienda di **Marco Massimini**, posatore specializzato di tende da sole e non solo. L'impresa, aperta nel 1997 e iscritta alla Libera Associazione Artigiani, offre la posa in opera e motorizzazione di tende da sole di qualsiasi modello ma anche di zanzariere e veneziane, installazione e motorizzazione di tapparelle fino al montaggio di strutture innovative per creare e fruire spazi all'aperto.

«Grazie al mio gruppo di lavoro, composto da 15 risorse, siamo operativi in locali pubblici, abitazioni private e cantieri, anche di grandi dimensioni - spiega il titolare - In diversi bar e ristoranti, ad esempio, abbiamo posato strutture che permettono di creare zone esterne riscaldabili e quindi vivibili in tutte le stagioni. Molti privati, invece, dopo il periodo di lockdown da Covid-19 hanno deciso di valorizzare gli spazi attigui alla propria casa, chiedendoci pergotende bioclimatiche dove poter fare smartworking o creare una zona dedicata ai bambini».

I clienti di Massimini sono in Italia e all'estero: «Abbiamo posato in Francia, Germania, Spagna, Svezia ma anche in Kazakistan e in Venezuela: arriviamo ovunque serva la nostra competenza e le nostre attrezzature tecnologicamente avanzate». Ed è proprio quest'ultimo il punto di forza dell'azienda orgogliosamente cremasca, avere «at-



trezzature di prim'ordine, come i sollevatori per i pesi in quota - fondamentali per la sicurezza - ma anche dotazione di specifici laser e la preziosa consulenza di un ingegnere su nuovi materiali da impiegare nei diversi

lavori, anche i più complessi».

Degna di nota l'installazione di coperture Vela, «strutture in acciaio molto apprezzate dagli architetti per la resa scenografica, dotate di vere e proprie vele nautiche in sospensione per l'ombreggiatura: per queste soluzioni siamo rimasti in pochi ad effettuare il montaggio».

Il progetto più gratificante resta quello realizzato «nel 2017 a Caracas, in Venezuela, dove per una grossa azienda di cambio valuta abbiamo installato al 10° piano di un nuovo palazzo tutta la copertura in vetro, con tende a protezione dal sole, e lateralmente vetri scorrevoli così da offrire una vista mozzafiato sullo skyline della città».

Nonostante «lo Stato cerchi in tutti i modi di frenare la nostra crescita, con tasse annuali altissime e norme spesso limitanti - conclude Massimini - per il futuro puntiamo a proseguire come abbiamo fatto fin d'ora, soddisfacendo sempre il cliente e sistemando anche danni creati da colleghi intervenuti prima di noi: nel nostro settore siamo la soluzione ad ogni problema».



Marco Massimini



di Marilisa Cattaneo



Il titolare de 'L'arte del verde'
Stefano Cardani al lavoro



Se il verde diventa un'Arte Cardani, il mago dei giardini

L'IMPRESA DI RIVOLTA D'ADDA

Da quasi 20 anni si occupa di creare progettare e fare manutenzione di spazi verdi e anche di arredo interni

L'arte del verde' non è solo il nome dell'attività di **Stefano Cardani** ma è una vera e propria filosofia professionale per questo giardiniere che cura con passione i giardini di molte abitazioni. «Dopo la formazione alla scuola agraria di Treviglio mi sono diplomato perito agrario e sono stato collaboratore per imparare il mestiere - spiega - Per un paio di anni ho svolto attività come impiegato presso il Consorzio Agrario di Cremona e nel 2004 mi sono messo in proprio».

Cardani propone «progettazione, creazione e manutenzione del verde soprattutto per privati, condomini e aziende. Il servizio maggiormente richiesto è la cura e la manutenzione annuale dei giardini in villa, dal taglio dell'erba passando per potature, trattamenti antiparassitari e diserbi - aggiunge - Progettiamo impianti di irrigazione ed eseguiamo anche studi di arredo interno per uffici». In azienda, oltre al titolare, sono operativi quattro addetti, «tutti con diverse abilitazioni per usare le varie attrezzature».

Essendo la sede a Rivolta d'Adda, 'L'arte del verde' serve «un bacino di utenza tra le provincie di Cremona, Bergamo e Milano. La clientela di base è fidelizzata, ogni anno si aggiunge qualcuno soprattutto grazie al passaparola e alla soddisfazione dei già clienti. Come dice il nostro nome - spiega il titolare - quotidianamente cerchiamo di fare il lavoro come un'opera d'arte, mettendo sempre precisione, pulizia e celerità».

Per Cardani le maggiori soddisfazioni di questo mestiere arrivano «soprattutto con la creazione del verde nei periodi primaverili e autunnali. Un aspetto molto importante in questo lavoro è valutare con attenzione le piante migliori da mettere a dimora in determinate posizioni, consigliando al cliente la soluzione più adatta alle sue esigenze. Con il passare degli anni è indiscutibile che ci sia stato un aumento delle temperature: le piante autoctone, purtroppo, non resistono a questi alti livelli di caldo e siccità, mentre le piante mediterranee sopportano maggiormente questa condizione climatica, che sta portando anche alla comparsa di nuovi parassiti, come quelli delle palme, mai visti prima nelle nostre zone».

Ogni anno l'azienda, iscritta alla Libera Associazione Artigiani, cerca di ampliare il parco attrezzature: «Negli ultimi tempi - conclude Cardani - ci siamo dotati di soffiatori, taglia erba e taglia siepi a batteria, così da inquinare meno l'aria e ridurre al massimo la rumorosità delle attività, soprattutto quando lavoriamo in ambienti condominiali». La gratificazione più grande? «Quando finiamo la manutenzione e il cliente è soddisfatto».



Libera Associazione Artigiani

**...la soluzione
ai tuoi problemi!**

CREMA - via G. Di Vittorio, 36
PANDINO - p.zza V. Emanuele III, 11
RIVOLTA D'ADDA - via D. Alighieri, 4

www.liberartigiani.com



di Marilisa Cattaneo

«Una vita da meccanico» Drera in officina dal 1986

AUTORIPARAZIONI A CAMISANO

Il titolare: «La mia è stata una sfida vinta con impegno e passione, sono in pensione da 3 anni ma vado avanti»

Da ben 37 anni ripara autoveicoli, un mestiere che gli ha regalato moltissime soddisfazioni: è **Massimo Drera**, titolare dell'omonima azienda di autoriparazioni situata in via Trieste 58 a Camisano. L'impresa è iscritta alla Libera Associazione Artigiani fin dalla fondazione: «Ho aperto la mia autofficina nel 1986 all'età di 22 anni, in questo piccolo paese al confine tra la provincia di Cremona e quella di Bergamo - racconta - All'epoca ero davvero poco più di un ragazzino e ai tempi molte persone cercarono di scoraggiarmi, dicendomi che non era il momento giusto per aprire un'attività in proprio... A distanza di tempo, tuttavia, penso non fosse vero: per esperienza personale credo sia sempre il momento per farlo, dipende solo dall'impegno e dalla tenacia che si vuole mettere nel proprio progetto. Con entusiasmo, determinazione e passione decisi comunque di intraprendere il mio percorso professionale, anche grazie al sostegno dell'allora direttore della Libera Associazione Artigiani, **Pierino Malfassi**, uomo intuitivo, di grande spessore e dalle ampie capacità».

Drera, con l'indispensabile aiuto della moglie Laura impegnata nell'ufficio e nella contabilità aziendale, nella sua autofficina a Camisano propone servizi di mecatronica, ovvero riparazione e manutenzione meccanica ed elettronica in genere. Per offrire sempre il meglio negli anni ha conseguito tutte le certificazioni di settore, sia obbligatorie che non, partecipando anche a diversi corsi di specializzazione per essere costantemente aggiornato sulle innovazioni delle auto, attrezzandosi adeguatamente per interagire con l'evoluzione dell'elettronica. L'artigiano camisanese, anche grazie all'esperienza, alla precisione e alla puntualità che lo contraddistinguono, ha saputo coltivare un'ottima clientela, la maggioranza arrivata in



Massimo Drera è il titolare dell'omonima azienda di autoriparazioni situata di Camisano. Da ben 37 anni ripara autoveicoli, un mestiere che gli ha regalato moltissime soddisfazioni. Nella foto sotto uno scorcio dell'officina



officina grazie al passaparola, instaurando di volta in volta rapporti di fiducia e talvolta anche d'amicizia.

Tanto orgoglio e gratificazione nelle parole del titolare che oggi, ripensando al suo lavoro, dice di essere davvero «molto soddisfatto della scelta fatta ben 37 anni fa: sono in pensione già da tre anni ma confido di continuare nella mia attività finché la salute me lo permetterà».

Infine Drera rivolge un sentito ringraziamento a tutto lo staff della Libera: «Voglio ringraziare Denti e i funzionari Rosita Bellani e Silvia Benzi, sempre cordiali, disponibili, attenti, preparati e competenti nel risolvere qualsiasi problema amministrativo».

di Dario Dolci

Da dipendente a titolare Enerwa, creatura di Cangiatì

L'AZIENDA È NATA NEL 2000

«Vendita, noleggio, manutenzione assistenze tecniche e analitiche e poi ricerca: ci occupiamo di tutto»

Da dipendente a imprenditore. È iniziata nel 2000 la storia di Enerwa, azienda di Bonemerse che si occupa delle problematiche legate al trattamento dell'acqua e alla gestione delle risorse idriche. A illustrare la realtà da lui fondata è **Gianluca Cangiatì**, cotitolare insieme alla moglie **Daniela Bocchi** di questa realtà familiare artigianale. «Prima del 2000 facevo lo stesso lavoro come dipendente. Ho iniziato nel 1994 e in quei sei anni sono riuscito ad accumulare l'esperienza che mi ha permesso di mettermi in proprio. Oggi abbiamo un organico di sei dipendenti, più io e mia moglie. Dallo scorso mese di maggio siamo diventati una società a responsabilità limitata».

Oltre alla vendita, al noleggio, alle manutenzioni, all'assistenza tecnica e analitica, Enerwa Srl è alla continua ricerca di nuove tecnologie volte a migliorare l'efficacia degli impianti di trattamento delle acque industriali. Il lavoro dell'azienda di via Marconi a Bonemerse, parte dalla raccolta dati, allo studio di fattibilità, dal progetto all'elaborazione di un impianto, fino alla sua installazione e messa in servizio. Una volta in funzione, la ditta assicura l'assistenza post-vendita. «Il nostro punto di forza - spiega Cangiatì - è la formula Global Service, che comprende apparecchi, prodotti, assistenza, ricambi, manutenzione e ottimizza la vasta gamma di impianti e prodotti da offrire al cliente».

Questo ampio spettro di servizi completo e tempestivo è ciò che aiuta Enerwa a contrastare la concorrenza. Un ulteriore tratto distintivo che pone in evidenza l'azione dell'azienda cremonese è il principio irrinunciabile di fiducia e collaborazione. Superando il tradizionale rapporto cliente-fornitore Enerwa Srl, intende proporsi come ideale interlocutore a cui affidare le problematiche legate al trattamento dell'acqua: «A contraddistinguerci sono i rapporti



Gianluca Cangiatì, cotitolare insieme alla moglie Daniela Bocchi di Enerwa a Bonemerse

umani che intratteniamo col cliente, il fatto di saper dare risposte tempestive e di eseguire interventi in breve tempo».

Il territorio di azione di Enerwa si estende in un raggio di 100 chilometri dalla sede di lavoro: «Operiamo nella provincia di Cremona - precisa il titolare - in quelle di Brescia, Mantova, Piacenza e Parma. I nostri clienti sono per la massima parte industrie, che hanno la necessità di avere acqua tecnologica per produrre vapore, alimentare circuiti di raffreddamento o centrali di umidificazione, come caseifici, macelli, aziende alimentari e siderurgiche. Realizziamo inoltre impianti di potabilizzazione dell'acqua di pozzo».

Il titolare e i dipendenti di Enerwa sono tutti elettrotecnici. «Questo ci consente di realizzare e gestire l'impianto nella sua completezza, compresa la sua automazione. Forniamo assistenza tecnica, mettendo a disposizione del cliente la nostra esperienza nella riparazione, manutenzione e gestione degli impianti. Su richiesta, realizziamo anche quadri elettrici per gestire e automatizzare i nostri impianti idrici, con la possibilità dell'operatore di interagire a distanza con tutti i sistemi di trattamento».



L'azienda con sede a Bonemerse ha 6 dipendenti e si occupa delle problematiche legate al trattamento dell'acqua e alla gestione delle risorse idriche



Enerwa è dotata delle necessarie certificazioni: «Siamo in possesso della 45001 sulla sicurezza e della 9001 sulla qualità - afferma Cangiati - e il prossimo anno vogliamo ottenere anche la 14001, che è la certificazione ambientale. Ai nostri clienti vogliamo dare la garanzia che lavoriamo in maniera seria e rispettosa delle regole. Il nostro obiettivo è quello di garantire loro servizi accurati, per questo motivo abbiamo deciso di certificare il nostro lavoro, garantendo processi programmati e gestiti nel migliore dei modi».

Enerwa tratta l'acqua destinata ai processi industriali e ai processi di potabilizzazione. L'approccio conoscitivo delle sue caratteristiche, la sua disponibilità, il suo utilizzo, la quantità, hanno un peso determinante per la definizione del trattamento. L'azienda produce ed installa impianti di chiarificazione, deferrizzazione e demanganizzazione, abbattimento dell'ammoniaca, abbattimento dell'arsenico, di addolcimento per impianti industriali. Si occupa inoltre di impianti ad osmosi inversa, di sistemi di dosaggio e controllo e fornisce prodotti chimici specialistici. Di solito, il solo pretrattamento chimico-fisico dell'acqua prima dell'utilizzo non è mai sufficiente a garantire assenza di incrostazioni e di corrosione nei circuiti di raffreddamento o produzione di vapore, per cui è di fondamentale importanza il successivo condizionamento chimico dell'acqua. Questi trattamenti hanno lo scopo di intervenire sugli inconvenienti conseguenti alle caratteristiche dell'acqua di reintegro o di ricircolo, mediante l'aggiunta di sostanze chimiche. Nel campo dei generatori di vapore, Enerwa Srl, propone per questo settore molto diffuso nelle aziende impianti di pretrattamento studiati secondo criteri che necessariamente implicano aspetti sia di ordine tecnico (tipologia della lavorazione, pressione di esercizio, ritorno di condense, eventuali accumuli, spazio disponibile) sia di ordine economico ed ambientale. «Negli impianti di umidificazione - spiega Cangiati entrando negli aspetti tecnici - si riscontrano gli stessi problemi di carattere tecnico e economico visti a proposito degli impianti di raffreddamento. Ma l'aspetto igienico-sanitario assume una rilevanza particolare. Infatti entrando l'aria direttamente a contatto con l'ambiente, è necessario che entrambi i fluidi, acqua e aria, siano privi di sostanze tossiche nocive o comunque dannose».

Una particolare attenzione, Enerwa la dedica alle problematiche inerenti il trattamento dell'acqua in alimento di generatori di vapore, torri evaporative e centrali di umidificazione-lavatori d'aria. «Ogni tecnico della nostra azienda - conclude Cangiati - ha un mezzo a disposizione, attrezzato per l'assistenza tecnica in loco. A supporto dei sei tecnici, è presente nell'ufficio in sede, personale a disposizione per il disbrigo di tutte le pratiche documentali ed amministrative necessarie al corretto svolgimento del nostro lavoro».

*...quotidianamente
al fianco
delle imprese.*



di Luca Ugaglia

La Rivaroli produce oggi gli imballaggi del futuro

LA SOSTENIBILITÀ PRIMA DI TUTTO

L'azienda di Scandolara Ravara lavora sul mercato interno ed estero e ha ideato due nuovi brand: Kartodesign e Rocdin

Intraprendente e amante del rischio. Sono i contrassegni dei giovani imprenditori che nell'era del 2.0 e della sostenibilità ambientale devono coniugare ingegno, nozioni ed esperienza per affrontare e vincere le sfide del mercato italiano ed estero. Un esempio concreto è quello di **Nicolò Rivaroli**, classe 1985, amministratore unico della Rivaroli srl a Scandolara Ravara, rilevata sette anni fa, una decina di dipendenti e altrettanti collaboratori esterni, fatturato da 3,5 milioni di euro. Nella sede di via Europa si producono imballaggi in cartone ondulato, materiale personalizzato nella stampa e nel formato richiesto dal cliente, con tanto di servizio di logistica e stoccaggio. L'azienda è certificata FSC e lo sono anche tutte le materie prime che utilizza. Nicolò però non si è mai fermato.

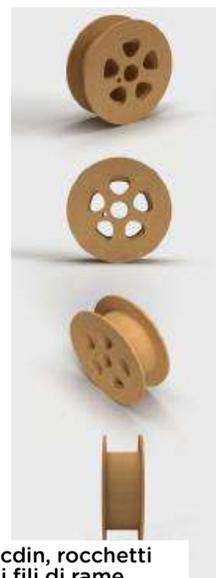
«Nel 2017 – spiega il manager – abbiamo creato un nuovo brand: Kartodesign, che si occupa di produzione di complementi d'arredo sempre in cartone ondulato, ovvero tavoli, seggiole, scrivanie, librerie, che hanno un utilizzo principalmente fieristico. Uniti ad incastro e senza l'aggiunta di colle, hanno un alto valore di design. Si possono stampare in alta definizione e anche apporvi elementi tecnologici come led e prese wireless».

Non è finita qui: l'anno scorso in agosto è nato Rocdin: «Abbiamo depositato un brevetto italiano – spiega l'imprenditore – un brand che si occupa della produzione di rocchetti in cartone per l'avvolgimento di fili di rame del diametro da 1,5 a 4,5, o per altre applicazioni laterali come il nylon; questo prodotto esisteva già in una forma plastica, noi lo abbiamo realizzato in cartone secondo un metodo che abbiamo brevettato e intendiamo, in funzione del vento in poppa sulla sostenibilità e sul green, che sono attualissimi, acquisire fette di mercato che erano prima terreno fertile per la plastica».

A proposito di clienti: dove e quali sono i vostri? «Siamo attivi in un raggio di un centinaio di chilometri, siamo molto tra-



Nicolò Rivaroli e il prodotto Rocdin, rocchetti in cartone per l'avvolgimento di fili di rame



sversali perché gli imballaggi vengono utilizzati da qualsiasi azienda che commercializza e vende all'ingrosso i suoi prodotti, dal metalmeccanico al tessile, dal settore chimico a quello alimentare, noi siamo una sorta di termometro di come va il mercato. All'estero, invece, lavoriamo molto con Kartodesign negli stand fieristici, come Dubai, Abu Dhabi, Shanghai e altri principali poli».

E Rocdin? «Verrà principalmente utilizzato nelle trafile, questa è stata una sfida molto ambiziosa perché il fatto di ideare un nuovo prodotto che non esisteva prima sul mercato, ha avuto la necessità di richiedere molti feedback alle aziende e sono state proprio loro a chiederci di poterlo sviluppare. Kartodesign funziona bene all'estero, dove c'è un senso etico molto più forte sulla sostenibilità e sul green rispetto al nostro Paese, l'estero come sempre è lungimirante, l'Italia arriva purtroppo sempre dopo. Rocdin sarà un altro prodotto che esporteremo fuori dai confini nazionali alla grande. È un prodotto molto più leggero, riutilizzabile e con un coefficiente di elasticità sicuramente maggiore della plastica e ovviamente con tutte le caratteristiche di sostenibilità e di green che la plastica non ha. Insomma – conclude Nicolò – la Rivaroli srl ha nel suo cuore queste due realtà innovative rispettose dell'ambiente, sulla scia di una filosofia nella quale abbiamo sempre creduto».

La 360 Maker di Offanengo campione di innovazione

IL PREMIO CAMBIAMENTI

L'azienda si è classificata al 2° posto in Lombardia e ieri ha preso parte alla finale nazionale di Roma

La 7ª edizione del Premio Cambiamenti di CNA, il premio al pensiero innovativo delle neo imprese italiane, è volta al termine con prestigiosi risultati per Cremona. L'iniziativa, entrata nel calendario dei principali eventi nazionali delle startup, ha visto la partecipazione in sette edizioni di quasi 6.400 imprese, di cui 1.130 imprese italiane solo per questa edizione.

Numerosi gli eventi territoriali che si sono susseguiti per oltre un mese e mezzo, nel corso dei quali sono state scelte le 20 finaliste alla finale nazionale di ieri. Tra questi, uno dei più importanti, è stata la finale regionale lombarda del Premio Cambiamenti CNA che si è svolta a Como, presso Villa Carminati Resta, il 17 novembre.

Nel corso di questo evento, a cui hanno partecipato 20 imprese selezionate sulle oltre 160 imprese lombarde partecipanti, il nostro territorio porta a casa una preziosissima medaglia d'argento. L'azienda 360 Maker Srl di Offanengo si è infatti classificata al 2° posto e ha partecipato di diritto alla Finale Nazionale di Roma.

«È con gioia e gratitudine che condividiamo il trionfo recente della nostra startup - affermano **Nicola Ratti** e **Marco Ferrari**, Founder e Cofounder di 360Maker Srl - e del nostro progetto innovativo 'Relygent'. Il secondo posto conquistato alla finale regionale del Premio Cambiamenti di CNA è un riconoscimento del nostro impegno e della nostra visione».

«È un momento straordinario per il nostro team - continuano -. Rappresentare la Lombardia a livello nazionale è stato un onore che ci riempie di orgoglio e umiltà. 'Relygent' è il risultato del nostro impegno costante nel coniugare l'innovazione tecnologica con un impatto positivo sulla vita delle persone».

La 360 Maker ha partecipato alla finale con altre 19 imprese provenienti da tutta Italia ed è stata valutata da una giuria di



Marco Ferrari e Nicola Ratti
dell'azienda 360Maker Srl di Offanengo

Il progetto 'Relygent' della ditta cremasca ha suscitato interesse non solo per la sua innovazione tecnologica, ma anche per la sua missione di migliorare la vita delle persone con disabilità



I vincitori del secondo posto alla finale lombarda

esperti di primissimo livello provenienti dal mondo dell'imprenditoria e della cultura.

«La partecipazione alla finale nazionale è stata un'opportunità unica per far conoscere il nostro progetto su una scala più ampia. Pensiamo di aver dimostrato che la tecnologia può essere un motore di cambiamento sociale, e siamo grati alla nostra comunità e a tutti coloro che ci hanno sostenuto fin dall'inizio».

Il progetto 'Relygent' ha suscitato interesse non solo per la sua innovazione tecnologica, ma anche per la sua missione di migliorare la vita delle persone con disabilità. In un mondo in cui la tecnologia può davvero fare la differenza, 360Maker Srl ha rappresentato con fierezza Offanengo e la Lombardia.

«Siamo pronti a metterci in gioco - concludono - e a dimostrare che le idee, anche se partono da un piccolo paese di provincia come Offanengo, possono lasciare un'impronta positiva su scala nazionale. Un ringraziamento a tutti quelli che ci hanno sostenuto fino ad oggi e a CNA per la grande occasione che ci sta fornendo. Cercheremo di sfruttare, anche dopo questo importante risultato ottenuto con il Premio Cambiamenti di CNA, questa importante opportunità».

Particolarmente soddisfatto **Marcello Parma**, presidente di

**L'orgoglio di Parma
presidente
di CNA Cremona:
«Questa iniziativa
racconta il coraggio
dei nuovi imprenditori
italiani e di come
la nostra confederazione
scommetta
sul futuro del Paese»**

CNA Cremona: «Questa iniziativa, anche per questa edizione, ha confermato quanto CNA tenga alla creazione d'impresa e scommetta sul futuro del Paese. Il Premio Cambiamenti è un'importante iniziativa che ci aiuta a respirare innovazione e comprendere i mutamenti economici e le nuove tendenze cercando di far emergere e raccontare il coraggio dei nuovi imprenditori italiani».

«La nostra confederazione - prosegue Parma - vuole da sempre valorizzare la propensione all'innovazione e al cambiamento costruttivo di processi e produzioni. Inutile dire

che siamo molto felici per i risultati che una nostra impresa ha ottenuto e speriamo che negli anni futuri ce ne siano altre che possano ben figurare come ha fatto la 360 Maker Srl. Siamo un territorio piccolo, con una grande storicità agricola, ma che nel corso del tempo ha saputo reinventarsi e riproporsi in molti settori. Penso alle imprese del territorio cremasco, che risentono della vivacità della città metropolitana, ma anche a tante altre filiere che certamente sono composte da aziende leader in molti settori. Oggi noi possiamo dire loro che CNA è qui per restare al loro fianco, con questo Premio, ma anche con tante altre iniziative, pensate per le imprese e per dare risalto alle loro eccellenze e alle loro progettualità».



Per avere un'impresa competitiva hai bisogno di molte cose, al giorno d'oggi.

- *formazione*
- *contabilità*
- *corsi sicurezza*
- *paghe*
- *consulenza fiscale*
- *accesso al credito*
- *bandi*
- *internazionalizzazione*
- *digitalizzazione*

O forse hai solo bisogno di CNA.



**SPECIALISTI
d'IMPRESA.**

Cremona, Via Lucchini 105 - 0372.442211
Crema, Via del Macello 21/D - 0373.80384
Casalmaggiore, Via Marcheselli 72 - 0375.43824
Soresina, Via Genala 54 - 0374.343049

www.cnacremona.it



«Per le piccole imprese certezze e scelte coerenti»

APPELLO ALLA POLITICA

Il segretario Gregorini e il direttore Cavalli: «Più attenzione al 99% del tessuto imprenditoriale del Paese»

Coerenza tra il dire e il fare. È quella che il segretario generale della CNA, **Otello Gregorini**, ha richiesto alla politica per le scelte economiche. Scelte decisive per dar corpo alla sostanza a una scala di priorità che la stessa agenda politica spesso indica e che si chiamano innovazione, digitalizzazione, sostenibilità. Laddove però non sempre alle enunciazioni seguono i fatti: «Servono scelte chiare e coerenti – ha sottolineato Gregorini – e a questo Governo nazionale, così come anche ai Governi regionali, chiediamo provvedimenti di politica economica che vanno misurati e tarati per questo mondo di piccole imprese. Un mondo che rappresenta il 99% del tessuto imprenditoriale del nostro Paese, ma che spesso invece deve osservare l'adozione di misure pensate per il restante 1%, ovvero la grande impresa».

«Le piccole e medie imprese hanno bisogno di politiche economiche chiare, coerenti e non ideologiche, fatte di scelte semplici e durature». Esordisce così il Direttore di CNA Cremona, **Marco Cavalli** a commento delle parole del segretario generale dell'Associazione. «Le piccole imprese sono diverse dalle grandi imprese e sono strutturalmente legate al territorio in cui operano: per questo alla politica, locale e nazionale, chiedono certezze e non continui cambi di passo. Se decidiamo che le priorità sono l'innovazione, la digitalizzazione, la sostenibilità benissimo: le nostre imprese sono in grado di accogliere queste priorità e renderle operative. Le difficoltà nascono se, cammin facendo, si cambia continuamente di-



Otello Gregorini, segretario generale della CNA

rezione, come troppo spesso sta succedendo. Il Governo ha i numeri per durare, che faccia scelte coerenti e le mantenga. Abbiamo più volte sottolineato – continua – come sia importante che i provvedimenti di politica economica, siano pensati per le piccole imprese e, solo dopo, tarati sulle imprese di grandi dimensioni. Va invertito il ragionamento per cui oggi si creano strategie e disposizioni. Nonostante le parole che troppo spesso sentiamo, la verità è che la politica fa ancora fatica a prendere atto che praticamente la totalità del tessuto imprenditoriale in Italia è fatto di piccole imprese. Non vi può essere una politica economica seria se non la si basa sulla realtà dei fatti».

La sfida della CNA dei prossimi anni guarda ai giovani?

«Certamente. Dobbiamo creare le condizioni perché i giovani, le giovani generazioni, che escono dalle Università o dagli Istituti Superiori siano attratti dal mondo della piccola impresa – conclude

Cavalli – Devono sapere che nella piccola impresa si trovano prospettive di carriera, modernità, innovazione, opportunità. È un lavoro lungo e complesso, che va portato avanti a cominciare dalla scuola e da coerenti politiche di orientamento».



Marco Cavalli, direttore di CNA Cremona



Giansanti, Soldi, Lollobrigida, Santanchè, Beduschi, Ventura, Rossi e Biloni allo stand della Libera Agricoltori



Fiere Zootecniche da record Biloni: «Allevatori al centro»

IL BILANCIO DELLA 78^a EDIZIONE
*«Il nostro lavoro è stato premiato
 con un incremento di visitatori del 25%
 Vince l'asse CremonaFiere-territorio»*

La 78^a edizione delle Fiere Zootecniche Internazionali di Cremona - che si è svolta dal 30 novembre al 2 dicembre a Cà de' Sommenzi - è andata in archivio con un grande successo di pubblico e di operatori del settore. Una edizione che sarà anche ricordata per la presenza di due ministri - **Francesco Lollobrigida**, ministro dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle foreste e **Daniela Santanchè**, ministro del Turismo - ma anche per i numeri: oltre 200 imprese su 55mila metri quadrati coinvolgendo nella mostra zootecnica allevamenti con più di 600 capi di bestiame da sette Paesi diversi del mondo. Senza dimenticare oltre 70 eventi tecnico scientifici sui temi del benessere animale, della zootecnia di precisione, della genetica, della sostenibilità, delle energie rinnovabili, della gestione dell'acqua, sulla valorizzazione del latte italiano nel mercato globale. «Lo sforzo organizzativo è stato notevole - spiega con



I ministri **Francesco Lollobrigida** e **Daniela Santanchè** alle Fiere Zootecniche Internazionali



Alla tre giorni di Cà de' Somenzi presenti Francesco Lollobrigida ministro dell'Agricoltura e della Sovranità alimentare e Daniela Santanchè, ministro del Turismo



orgoglio **Roberto Biloni**, presidente di CremonaFiere -: utilizzare tutto il quartiere fieristico per un'esposizione internazionale e una mostra zootecnica con questi numeri di espositori, capi e allevamenti è veramente molto impegnativo da tutti i punti di vista, ma il nostro lavoro è stato premiato con un incremento di visitatori maggiore del 25%. CremonaFiere e il territorio hanno voluto dare un segnale importante al mondo zootecnico, lo consideriamo un nuovo punto di partenza per le prossime edizioni. Numerosi operatori, allevatori, espositori, si sono dati appuntamento al prossimo anno».

L'edizione appena conclusa è quella del rilancio vero dopo il periodo della pandemia: nuove idee e nuovi progetti che il presidente Biloni rimarca con orgoglio: «Volevamo condividere idee e progetti ed emozioni con tutti gli attori della community e possiamo considerare pienamente raggiunto il nostro obiettivo - racconta il numero uno della società fieristica -. Abbiamo raccolto il bisogno di appartenenza del sistema per tradurlo in senso di integrazione e interconnessione. Centrale si è rivelato il ruolo degli allevatori che, oltre ad aver animato un'edizione semplicemente straordinaria delle Mostre Zootecniche con l'eccellente repertorio di bovine ammirato nell'arena, hanno offerto uno slancio essenziale al desiderio di incontro e di relazione. Abbiamo voluto connotare la fiera come uno spazio inclusivo, aperto a tutti, in dialogo con il mondo dell'agro-zootecnica in tutte le sue espressioni e non posso che essere grato alle istituzioni locali e alle associazioni di categoria che si sono messe a disposizione del progetto e hanno lavorato alla grande. È proprio questo il segnale più significativo per la manifestazione cremonese che, più di ogni altra, esprime l'identità profonda del territorio».

Appena conclusa la 78ª edizione delle Fiere Zootecniche Internazionali e quindi anche la quarta edizione del Cremona International Dairy Show - Festival della Vacca da

www.liberacr.it



LIBERA. IL TUO FUTURO

segui su 

SERVIZI ALLE IMPRESE - ASSISTENZA AGRICOLA - ASSISTENZA FISCALE - PATRONATO



**LIBERA ASSOCIAZIONE
AGRICOLTORI CREMONESI**

CREMONA P.zza del Comune, 9 | **0372 4651** | e-mail: segreteria@liberacr.it
CREMA | SORESINA | CASALMAGGIORE | PIADENA | PANDINO | SONCINO | CASTELLEONE



La spagnola Llinde Ariel Jordan è la Supreme Champion 2023. La bovina Holstein è allevata da Agapito Fernández e ha bissato il trionfo del 2022

La vincitrice assoluta, tra gli oltre 600 capi presenti provenienti da allevamenti di 7 Paesi diversi per il secondo anno consecutivo è stata Llinde Ariel Jordan. È lei la Supreme Champion 2023



Latte, resta sotto gli occhi di tutti il livello assoluto della competizione che ha visto sfidarsi capi di altissima qualità morfologica e genetica provenienti da tutta Europa delle razze Holstein, Red Holstein, Jersey, Bruna.

La vincitrice assoluta, tra gli oltre 600 capi presenti provenienti da allevamenti di sette Paesi diversi, per il secondo anno consecutivo è stata Llinde Ariel Jordan, la Supreme Champion dell'edizione 2023. Porta a casa con Agapito Fernández un messaggio importante per tutto il settore: grazie all'attenzione per il benessere animale, alla cura e alla dedizione per degli esemplari che vivono sempre più a contatto con l'uomo, a 12 anni si possono vincere ancora titoli prestigiosi come quello della rassegna cremonese.

Nella tre giorni fieristica grande successo anche per l'asta, trasmessa in streaming per dare ai compratori la possibilità di acquistare i lotti da qualsiasi parte del mondo in remoto. L'edizione 2023 della European Sale @CR è andata oltre ad ogni più rosea previsione. Il team dei banditori e dei ringman ha saputo coinvolgere la platea dei presenti, particolarmente numerosa e attiva. Alla fine i 30 lotti battuti hanno prodotto 165mila euro, per una media di aggiudicazione di 5.500. Anche l'Asta Charity, altro evento che è ormai parte integrante di CremonaFiere, ha avuto un esito più che soddisfacente: si è svolta solo online, attraverso una piattaforma dedicata rimasta aperta da mercoledì a sabato e ha generato una raccolta di 10.500 euro che andranno equamente ripartiti fra i tre enti scelti quest'anno come beneficiari: Unicef, MEDeA e Lae.



IL NUOVO OSPEDALE DI CREMONA

Circolare, con interconnessioni tra reparti e percorsi di cura, innovativo e sostenibile: nei giorni scorsi è stato svelato il progetto del nuovo ospedale firmato dall'architetto Mario Cucinella. L'edificio ospedaliero - che prevede una struttura di sette piani, un bosco, aree verdi per eventi e attività e uno specchio d'acqua - sarà una 'città nella città'. Il sindaco Galimberti l'ha definito un «grande progetto di salute». Al di là delle polemiche è una sfida da vincere.



LE FIERE ZOOTECHNICHE INTERNAZIONALI

Quella che si è conclusa solo pochi giorni fa nei padiglioni di CremonaFiere va a tutti gli effetti considerata l'edizione del rilancio definitivo delle Zootechiche dopo il Covid. La portata della ritrovata spinta propulsiva dell'evento si legge non solo nei numeri - peraltro da record - ma anche nel senso di comunità e appartenenza che è il nuovo stile voluto dal presidente Roberto Biloni. Una Fiera che ha saputo reinventarsi e aprirsi alla città. La strada è quella giusta, avanti così.



PAULLESE FLOP, IL PONTE DI SPINO SLITTA AL 2026

Altri nuvoloni si allungano sul completamento della riqualficazione della Paullese: l'avvio dei lavori del nuovo ponte di Spino slitta ancora di un anno al 2026 e niente da fare neanche per l'eliminazione dei semafori 'tappo' di San Donato (il progetto della Città Metropolitana è stato bocciato dal Comune). Alla luce di queste novità potrebbero non bastare vent'anni per terminare il raddoppio cominciata nel 2008 sul versante milanese e nel 2009 su quello cremasco. Un flop da record.



CHE GUAIO GLI IMPIANTI SPORTIVI DI CREMA

Infiltrazioni d'acqua nella piscina dove sono terminati da poco gli interventi per l'efficientamento energetico, il bocciodromo è ancora al palo, problemi di riscaldamento per il pallone di via Dogali... Per l'impiantistica sportiva a Crema non c'è davvero pace: gli utenti fanno sentire la loro voce e le opposizioni vanno all'attacco. Le recenti buone nuove sul velodromo non bastano a salvare l'amministrazione Bergamaschi dalle critiche. Serve un cambio di passo.

**mondo ...
business**

Iscrizione al Tribunale di Crema
n. 109Tu del 27.04.1999

Supplemento del quotidiano
La Provincia
di Cremona e Crema
di Sabato 16 dicembre 2023

Chiuso in redazione:
Mercoledì 13 dicembre 2023

Direttore responsabile
Luca Puerari

Hanno collaborato
Andrea Arco, Antonella Bodini,
Dario Dolci, Marilisa Cattaneo,
Gianluigi Cavallo, Riccardo Maruti,
Francesca Morandi, Stefano
Sagrestano, Bibiana Sudati, Luca
Ugaglia

Progetto Grafico
Angelo Ghidelli

Editore
S.I.T. Srl

Pubblicità
PubliA Div. Comm. S.E.C. Spa

Stampa
Csq Erbusco (BS)



Associazione Industriali
Cremona



Confederazione Nazionale
dell'Artigianato e della Piccola
Media Impresa
CNA Cremona



libera
associazione
artigiani



LIBERA ASSOCIAZIONE
AGRICOLTORI CREMONESI



**pensiamo
XXL**



***Specializzati nel taglio
e piegatura lamiera
di medie e grandi dimensioni***

**Una gamma completa di impianti da taglio
che coprono grandi formati,
tra cui un laser 3 x 14 mt
e una serie di piegatrici
tra cui una 8 mt x 1000 tonn.**



www.ocl-taglio.com

**Via delle Arti, 3 • Salvirola (CR)
Tel. 0373/72179 • info@ocl-taglio.com**



**Un Natale di dolci abbracci
e abbinamenti unici.
Emozioni da vivere e da condividere.**

*Buone Feste
da*



Un'emozione italiana.